



VENETO LAVORO

Osservatorio & Ricerca

ISTRUZIONI PER L'USO DELLE COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE NEL MONITORAGGIO DEL MERCATO DEL LAVORO

B. Anastasia, M. Disarò, G. Emireni, M. Gambuzza, M. Rasera

Prima versione
13 gennaio 2010

Premessa

Questo *work in progress*, destinato soprattutto agli addetti ai lavori, si propone come guida alla interpretazione/risoluzione dei diversi problemi che si devono affrontare per poter utilizzare, nelle analisi del mercato del lavoro, le informazioni derivanti dalle comunicazioni obbligatorie trasmesse telematicamente dalle imprese e dalle istituzioni in merito ai movimenti dei rapporti di lavoro (assunzioni – trasformazioni – cessazioni).¹

In parte tali problemi sono gli stessi in tutti i contesti regionali, in parte si pongono specificamente, da regione a regione (talvolta da provincia a provincia), derivando dalle diverse modalità con cui, in ciascuna regione, è organizzato il passaggio da CO (vale a dire dal database alimentato dalle comunicazioni obbligatorie)² al gestionale dei Centri per l'impiego (vale a dire al "sistema informativo lavoro" nelle sue varie declinazioni regionali).³

Quanto di seguito verrà esposto si basa sull'esperienza maturata in Veneto.

Il paper è organizzato in quattro capitoli che discutono:

1. come i dati arrivano in CO e nei sistemi gestionali dei Centri per l'impiego;
2. le classificazioni proposte dalle tabelle allegate a CO e le ri-classificazioni utilizzate dall'Osservatorio di Veneto Lavoro;
3. i problemi conseguenti all'obiettivo di calcolare, a partire dai flussi di assunzione e cessazione, i saldi sia delle posizioni di lavoro che degli occupati;
4. la fattibilità di confronti con le rilevazioni ufficiali dell'Istat.

¹ Per una storia del sistema delle comunicazioni obbligatorie e, nello specifico, della sua utilizzabilità a fini statistici, cfr. Anastasia et al. (2009).

² Le comunicazioni obbligatorie delle imprese alimentano sia un database nazionale (CO nazionale) sia, ove presenti, specifici database regionali (nel caso del Veneto CO Veneto). Le informazioni raccolte sono le medesime, essendo univocamente definite dai modelli approvati a livello nazionale.

³ Tra i gestionali esistenti si ricordano il Sil locale (Veneto), Ergonet (Friuli V. Giulia), Sintesi (Lombardia) etc.; non esiste - a nostra conoscenza - una letteratura di analisi e confronto dei diversi gestionali e delle loro performance.

1. DALLE CO AL SISTEMA INFORMATIVO

1.1. Il percorso delle CO

Nell'architettura attuale, le CO passano attraverso una serie successiva o parallela di basi dati il cui intreccio ha evidenziato, in diverse occasioni, diverse problematiche.

Innanzitutto le CO trasmesse dai datori di lavoro o da chi per loro (soprattutto consulenti del lavoro) non vengono scritte direttamente in una base dati, ma arrivano in un file XML sottoposto a lettura interpretativa.

Successivamente esse sono caricate, indipendentemente, in due base dati:

- quella del Ministero del lavoro (nodo nazionale);
- quella del Veneto (CO-Veneto).

I files arrivati a CO-Veneto (base dati MSSQL) vengono sottoposti ad alcuni filtri di coerenza per verificarne l'uniformità sia di carattere informativo sia di formato.

Quando questi file hanno superato i controlli di coerenza con le tabelle di appoggio in vigore e risultano univoci (per lo meno nei limiti delle scelte algoritmiche adottate) vengono caricati e CO-Veneto 'vede' la presenza di una o più tabelle dei fatti con il contenuto informatico così come ricavato dal file XML, senza nessuna importante strutturazione in termini di entità-relazione.

Le tabelle di CO-Veneto vengono poi replicate sul (gestionale) SILL (base dati ORACLE) con ulteriori controlli nella fase di scrittura, più stringenti.

A questo punto le informazioni derivanti dalle CO sono "manipolate" dal SILL, che le distribuisce secondo una logica molto complessa.

1.2. La validazione e i suoi effetti

La validazione rappresenta un passaggio particolarmente delicato: le comunicazioni, così come pervenute da CO-Veneto, vengono sottoposte in SILL ad un processo di validazione automatica per essere messe in relazione con i rapporti di lavoro già in essere o con la presenza di anagrafiche lavoratore/azienda già esistenti oppure per generare altri rapporti o altre anagrafiche del tutto nuove. La casistica dei problemi che si pongono in questa fase è talmente complessa e varia (e talvolta di non semplice soluzione: pensiamo in particolare ai casi frequenti di overlapping di eventi) che alcune comunicazioni non vengono validate perché richiedono una validazione manuale da parte dei responsabili dei Cpi per mettere in coerenza il tutto (si pensi poi alle ricadute su mobilità, disoccupazione, CIGS, ecc.).⁴ Quindi abbiamo costantemente una quota di comunicazioni che attende un intervento diretto di validazione, difficilmente automatizzabile.

Una volta validate, le comunicazioni determinano una serie di interventi automatici sulla base dati dove, in presenza della nuova informazione, viene aggiornato lo status del lavoratore (che viene infatti rigenerato ad ogni evento) e il contenuto informativo del rapporto di lavoro.

1.3. Le criticità e il loro rilievo per le elaborazioni statistiche

Da quanto esposto, ne consegue che le CO possono incontrare numerosi ostacoli prima di approdare definitivamente al gestionale, per cui possiamo avere:

- a. dati che dal nodo nazionale non entrano in CO-Veneto (giusti o sbagliati che siano);
- b. dati che da CO-Veneto non entrano in SILL (giusti o sbagliati che siano);

⁴ Va sottolineato che in presenza di una comunicazione obbligatoria errata, non esiste alcuna forma di feedback all'utente che l'ha generata.

c. dati entrati in SILL ma non validati o per problemi delle procedure automatiche di validazione o perché da validare manualmente e pertanto “stagnanti” fino a che non vengono presi in carico dagli addetti dei diversi Cpi;

d. dati validati che generano altre problematiche in relazione al funzionamento dell’applicativo. Sulla base dell’esperienza fin qui sedimentata, i problemi relativi alle possibili situazioni indicate *sub a)* sono risultati transitoriamente rilevanti per quanto riguarda le comunicazioni delle agenzie di lavoro somministrato.⁵

Non è ancora operativo un sistema di monitoraggio costante finalizzato a verificare l’effettivo passaggio delle CO attraverso tutti i “tubi” che portano dall’originario file XML al SIL Locale.

Di impatto statistico trascurabile risultano i problemi *sub b)* e *sub d)*.

Quanto ai problemi *sub c)* essi sono stati analizzati approfonditamente dato il loro rilevante impatto statistico. Comunque la contabilità delle assunzioni e delle cessazioni non può limitarsi alle CO validate, ma deve prendere in considerazione anche le CO da validare, scontando il rischio che tra queste ve ne siano alcune da scartare radicalmente (soprattutto perché doppie o perché integrative di comunicazioni già ricevute). E’ evidente che il dato statistico è di maggior qualità quanto meno condizionato da una quota rilevante di CO da validare.

Tab. 1.1 - Veneto. Flussi di assunzioni e cessazioni. Saldo. Dati validati e non validati

		Dati non validati	Dati validati	Totale	Quota dati non validati
Assunzioni					
2007		1.379	842.611	843.990	0,2%
2008	1	7.925	214.757	222.682	3,6%
	2	12.921	216.216	229.137	5,6%
	3	16.159	213.602	229.761	7,0%
	4	15.575	154.269	169.844	9,2%
	Totale	52.580	798.844	851.424	6,2%
2009	1	40.793	137.925	178.718	22,8%
	2	187.840	21.312	209.152	89,8%
	3	192.418	8.035	200.453	96,0%
	Totale	421.051	167.272	588.323	71,6%
Cessazioni					
2007		2.079	715.185	717.264	0,3%
2008	1	12.245	162.574	174.819	7,0%
	2	17.492	192.417	209.909	8,3%
	3	20.222	223.098	243.320	8,3%
	4	25.023	215.880	240.903	10,4%
	Totale	74.982	793.969	868.951	8,6%
2009	1	40.503	127.751	168.254	24,1%
	2	139.139	94.066	233.205	59,7%
	3	212.072	66.170	278.242	76,2%
	Totale	391.714	287.987	679.701	57,6%
Saldo (SP)					
2007		-700	127.426	126.726	
2008	1	-4.320	52.183	47.863	
	2	-4.571	23.799	19.228	
	3	-4.063	-9.496	-13.559	
	4	-9.448	-61.611	-71.059	
	Totale	-22.402	4.875	-17.527	
2009	1	290	10.174	10.464	
	2	48.701	-72.754	-24.053	
	3	-19.654	-58.135	-77.789	
	Totale	29.337	-120.715	-91.378	

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati CO/SILL, dump del 3 ottobre 2009

⁵ Per alcuni mesi, tra il 15 marzo 2009 (ultima data di aggiornamento dei modelli e delle regole delle CO) e il mese di giugno, è mancata traccia di buona parte delle comunicazioni relative al lavoro somministrato accentrato presso regioni diverse dal Veneto e quindi “smistate” attraverso il nodo nazionale.

Alla data del dump del 3 ottobre 2009⁶, le assunzioni e le cessazioni non validate relative al 2008 erano rispettivamente il 6% e il 9%; con riferimento invece al 2009 la quota di dati non validati risultava ben superiore: 72% e 58% (**tab. 1.1**).

La quota di assunzioni e cessazioni non validate è funzione della distanza dal momento dell'estrazione dei dati.

I dati non validati sono correttamente utilizzabili per l'analisi congiunturale? La risposta è sì,⁷ perché la mancata validazione dipende raramente dall'inesistenza dell'effettivo movimento di assunzione e di cessazione con le sue caratteristiche essenziali, essendo piuttosto collegata a problemi informatici nel funzionamento del meccanismo di validazione o a incongruenze con la storia lavorativa pregressa. Certo, i dati validati assicurano una maggior affidabilità, ma essi devono essere integrati anche con i dati non validati.⁸

⁶ Le elaborazioni statistiche vengono condotte dall'Osservatorio di Veneto Lavoro su un dump del SILL che viene effettuato mensilmente.

⁷ Tenendo ovviamente sotto controllo la quota di dati non validati e storicamente resistenti alla validazione.

⁸ La mancata validazione ha invece conseguenze rilevanti sulle statistiche basate sulla tabella "lav_status" (fino ad impedirne l'utilizzo con riferimento a date recenti), sulla quale sono calcolati gli stock degli iscritti agli elenchi dei disoccupati disponibili, come pure altri stock parziali di rilevante interesse (lavoratori in mobilità etc.).

2. RI-CLASSIFICAZIONI DELLE PRINCIPALI TABELLE DI APOGGIO DI CO

2.1. Introduzione

Come tutti i sistemi di gestione dati, anche CO utilizza una serie di tabelle di appoggio che consentono la corretta valutazione semantica delle informazioni e la loro tipizzazione.

Alcune di queste tabelle (ad esempio quella delle qualifiche professionali) contengono un così elevato numero di voci che ai fini della successiva trattazione statistica necessitano di processi di semplificazione/agggregazione.

Di seguito verranno brevemente illustrate le modalità con le quali l'Osservatorio di Veneto Lavoro seleziona e aggrega le principali tabelle utili per poter valutare e interpretare gli andamenti del mercato del lavoro.

2.2. La classificazione delle attività economiche (Istat, Ateco)

La classificazione utilizzata fa riferimento alla Ateco2007 dell'Istat, che a partire dal 31 marzo 2009 ha sostituito la versione 2001; in entrambi i casi il Ministero del lavoro ha apportato alla tabella Istat personalizzazioni di modesta entità.

Tab. 2.1 - Prospetto di riclassificazione delle attività economiche

Classificazione CO		Assunzioni nei primi 9 mesi del 2009	Descrittivi e classificazioni utilizzate dall'Osservatorio		
Ateco2007	Ateco2001		livello 3	livello 2	livello 1
01-02	A	44.077	Agricoltura e caccia	Agricoltura e pesca	Agricoltura
03	B	249	Pesca		
05-06	CA	46	Minerali energetici	Estrattive e utilities	Industria
07-08-09	CB	178	Minerali non energetici		
10-11-12	DA	16.409	Ind. alimentari		
13-14	DB	11.454	Ind. tessile-abb.		
15	DC	4.706	Ind. conciaria		
16	DD	3.600	Ind. del legno		
17-18	DE	4.482	Ind. carta-editoria		
19	DF	113	Fabbr. coke e raffinerie		
20-21	DG	2.491	Fabbr. prod. chimici		
22	DH	4.252	Fabbr. in gomma e plastiche		
23	DI	2.951	Fabbr. prodotti non metall.		
24-25	DJ	17.563	Metallurgia e prod. metalli		
27-33	DK	5.503	Fabbr. apparecchi meccanici		
26-28	DL	6.181	Fabbr. macchine elettriche		
29-30	DM	1.594	Fabbr. mezzi di trasporto		
31-32	DN	5.650	Altre industrie manifatturiere		
35-36-37	E	749	Energia, acqua e gas		
41-43	F	29.323	Costruzioni	Costruzioni	
45-46-47-95	G	54.312	Commercio	Commercio e turismo	Servizi
55-56	H	109.418	Alberghi e ristoranti		
49-50-51-52-53-61	I	25.255	Trasporti	Servizi alle imprese	
64-65-66	J	3.638	Attività finanziarie		
62-63-68-69-70-71-72-73-74-77-78-79-80-81-82-42-58-59-60	K	52.575	Attività imm.-servizi alle imprese		
84	L	11.499	Pubblica amministrazione	P.A., scuola, sanità	
85	M	57.493	Istruzione		
86-87-88-75	N	19.919	Sanità		
90-91-92-93-94-96-38-39	O	43.193	Altri servizi	Servizi alle famiglie	
97-98	P	11.921	Attività famiglie-convivenze		
99	Q	120	Organismi internazionali		
Totale complessivo		550.914			

Fonte: elab. Veneto Lavoro (dati CO/SILL dump del 3 ottobre 2009)

Nel caso della classificazione delle attività economiche delle imprese vengono previsti tre livelli di aggregazione (tab. 2.1):

- una iniziale macro articolazione in primario, secondario, terziario;
- un secondo livello che discrimina, ancora grossolanamente, all'interno di industria e servizi;
- il terzo livello che – anche in funzione della caratterizzazione industriale del sistema produttivo regionale – articola maggiormente il comparto manifatturiero.

Attualmente tutte le diverse aggregazioni utilizzate consentono il rinvio diretto alla vecchia classificazione Istat (Ateco2001).

E' prevista una revisione delle voci alla luce delle innovazioni introdotte con la versione 2007, in particolare con riguardo ai settori del terziario.

2.3. I contratti di lavoro applicati

CO utilizza una classificazione dei contratti definita dal "Gruppo mercato del lavoro" – Ministero & Regioni sulla base della normativa vigente.

Si tratta pertanto di una classificazione soggetta alle variazioni indotte dalla incessante produzione legislativa, oltre che dagli indirizzi interpretativi ministeriali e dalle circolari interpretative degli enti previdenziali.

L'Osservatorio di Veneto Lavoro utilizza un'aggregazione delle voci elementari, comunque mantenute (tab. 2.2). Ciò che è rilevante è il significato statistico da dare alle voci aggregate. In particolare occorre tener conto che:

- il lavoro dipendente è rappresentato dall'insieme formato da contratti a tempo indeterminato, determinato, a causa mista e somministrazione;
- il contratto di lavoro intermittente risulta intrinsecamente di difficile valutazione ai fini della misura della effettività delle prestazioni lavorative; per questo non viene incluso tra i flussi di ingresso/uscita dall'insieme del lavoro dipendente ma conteggiato a parte⁹;
- pure il lavoro domestico, data anche la continua modifica degli obblighi¹⁰ di comunicazione che rende la sua valutazione sulla base di CO assai labile, viene considerato separatamente;
- per quanto riguarda l'universo del lavoro non propriamente dipendente, a partire dal 1 gennaio 2007 è stato previsto l'obbligo di comunicazione delle varie forme di lavoro parasubordinato¹¹ e pertanto è divenuto possibile monitorarle;
- infine sono valutate separatamente anche le esperienze lavorative (quali i tirocini e i lavori socialmente utili) le quali peraltro non costituiscono un effettivo rapporto di lavoro né dipendente né autonomo.

⁹ Infatti l'obbligo di comunicazione riguarda solo il momento della stipula del contratto e non il momento in cui la eventuale prestazione lavorativa effettivamente si concretizza. Potremmo così trovarci nella condizione in cui questi contratti rappresentano solo un elenco di disponibilità al lavoro mentre le giornate di effettiva occupazione possono essere un numero molto ridotto (secondo alcune stime le giornate effettivamente di lavoro nei rapporti di lavoro a chiamata oscillano tra le 3-4 al mese, pari dunque al 15-20% del potenziale).

¹⁰ A partire dal 1 gennaio 2007, con l'entrata in vigore delle norme previste dalla legge finanziaria 2007 (legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, comma 1180 e ss.) l'obbligo di comunicazione era stato esteso anche al lavoro domestico. Ma, a distanza di soli due anni la l. 2/2009 (art. 16 bis, commi 11 e 12) ha di nuovo scorporato le comunicazioni relative ai lavoratori domestici, indicando l'Inps quale unico destinatario delle medesime.

¹¹ Per un'analitica indicazione delle forme soggette a obbligo di comunicazione si veda Anastasia et al. (2009), p. 16 nota 35.

Tab. 2.2 - Prospetto di riclassificazione delle tipologie contrattuali

Classificazione CO	Assunzioni nei primi 9 mesi del 2009	Descrittivi e classificazioni utilizzate dall'Osservatorio		
		Descrittivo	livello 2	livello 1
LAVORO A TEMPO INDETERMINATO	76.588	Lavoro a tempo indeterminato	Contratti a tempo indeterminato (Cti)	Occupazione dipendente
LAVORO DIPENDENTE NELLA P.A. A TEMPO INDETERMINATO	3.176	Dipendenti nella PA a tempo indeterminato		
LAVORO RIPARTITO A TEMPO INDETERMINATO	6	Lavoro ripartito a tempo indeterminato		
LAVORO A DOMICILIO A TEMPO INDETERMINATO	158	Lavoro a domicilio a tempo indeterminato		
LAVORO NELLO SPETTACOLO A TEMPO INDETERMINATO	610	Lavoro nello spettacolo a tempo indeterminato		
LAVORO MARITTIMO A TEMPO INDETERMINATO	22	Lavoro marittimo a tempo indeterminato		
APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE	22.090	Apprendistato professionalizzante	Contratti apprendistato/ inserimento (Cap)	
APPRENDISTATO PER L'ESPLETAMENTO DEL DIRITTO DOVERE DI ISTRUZ./FORMAZ.	2.144	Apprendistato in diritto/dovere di istruzione		
APPRENDISTATO x L'ACQUISIZIONE DIPLOMA O x PERCORSI ALTA FORMAZIONE	26	Apprendistato per percorsi di alta formazione		
APPRENDISTATO EX ART.16 L. 196/97	4.288	Apprendistato art. 16 L.196		
CONTRATTO DI INSERIMENTO LAVORATIVO	804	Contratto di inserimento lavorativo		
CONTRATTO DI FORMAZIONE LAVORO DI TIPO A1	62	Cfl di tipo A1		
CONTRATTO DI FORMAZIONE LAVORO (Porting)		Cfl (da porting)		
LAVORO A TEMPO DETERMINATO	225.573	Contratto a tempo determinato	Contratti a tempo determinato (Ctd)	
LAVORO DIPENDENTE NELLA P.A. A TEMPO DETERMINATO	21.077	Dipendenti nella PA a tempo determinato		
LAVORO RIPARTITO A TEMPO DETERMINATO	6	Lavoro ripartito a tempo determinato		
LAVORO A DOMICILIO A TEMPO DETERMINATO	84	Lavoro domicilio a tempo determinato		
LAVORO NELLO SPETTACOLO A TEMPO DETERMINATO	10.436	Lavoro nello spettacolo a tempo determinato		
LAVORO MARITTIMO A TEMPO DETERMINATO	94	Lavoro marittimo a tempo determinato		
LAVORO A TEMPO DETERMINATO PER SOSTITUZIONE	16.692	Contratto a tempo determinato per sostituzione	Somministrazione (Som)	
LAVORO IN AGRICOLTURA A TEMPO DETERMINATO	10.544	Lavoro in agricoltura a tempo determinato		
LAVORO INTERINALE (O A SCOPO DI SOMMINISTRAZIONE) A TEMPO INDETERMINATO	55	Lavoro in somministrazione a tempo indeterminato		
LAVORO INTERINALE (O A SCOPO DI SOMMINISTRAZIONE) A TEMPO DETERMINATO	54.374	Lavoro in somministrazione a tempo determinato		
LAVORO INTERMITTENTE A TEMPO INDETERMINATO	12.210	Lavoro intermittente a tempo indeterminato	Lavoro intermittente (Int)	Altri dipendenti
LAVORO INTERMITTENTE A TEMPO DETERMINATO	17.814	Lavoro intermittente a tempo determinato		
LAVORO DOMESTICO A TEMPO INDETERMINATO	10.705	Lavoro domestico a tempo indeterminato	Lavoro domestico (Dom)	
LAVORO DOMESTICO A TEMPO DETERMINATO	723	Lavoro domestico a tempo determinato		
LAVORO A PROGETTO / COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA	29.561	Lavoro a progetto / Co.co.co.	Lavoro parasubordinato (Par)	Lavoro parasubordinato
LAVORO OCCASIONALE	12.345	Lavoro occasionale		
ASSOCIAZIONE IN PARTECIPAZIONE A TEMPO INDETERMINATO	973	Associazioni in partecipazione a tempo indeterminato		
ASSOCIAZIONE IN PARTECIPAZIONE A TEMPO DETERMINATO	627	Associazioni in partecipazione a tempo determinato		
LAVORO AUTONOMO NELLO SPETTACOLO	2.301	Lavoro autonomo nello spettacolo		
CONTRATTO DI AGENZIA A TEMPO INDETERMINATO	413	Contratto di agenzia a tempo indeterminato		
CONTRATTO DI AGENZIA A TEMPO DETERMINATO	32	Contratto di agenzia a tempo determinato		
TIROCINIO	12.880	Tirocinio	Esperienza lavorative (Esp)	Esperienza lavorative
TIROCINIO ESTIVO DI ORIENTAMENTO	26	Tirocinio estivo di orientamento		
LAVORO O ATTIVITÀ SOCIALMENTE UTILE (LSU - ASU)	1.395	Lavoro o attività socialmente utile		
Totale complessivo	550.914			

Fonte: elab. Veneto Lavoro (dati CO/SILL dump del 3 ottobre 2009)

2.4. Le qualifiche professionali

CO utilizza la classificazione delle professioni Istat. Questa tabella è quella che presenta la maggiore articolazione di dettaglio dato che, partendo dalle 6.300 voci elementari della classificazione Istat, contiene ulteriori articolazioni previste dal Ministero del lavoro.

Tab. 2.3 - Prospetto di riclassificazione delle professioni

Descrittivo	Classificazione CO	Assunzioni nei primi 9 mesi del 2009	Descrittivi e classificazioni utilizzate dall'Osservatorio	
			Descrittivo	livello 1
		143	Missing	N.d.
MEMBRI DEI CORPI LEGISLATIVI E DI GOVERNO, DIRIGENTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA P.A.		380	Dirigenti pubblica amministrazione	Dirigenti e imprenditori
IMPREDITORI, AMMINISTRATORI E DIRETTORI DI GRANDI AZIENDE PRIVATE		777	Imprenditori/amministr. grandi imprese	
IMPREDITORI, GESTORI E RESPONSABILI DI PICCOLE IMPRESE		1.532	Imprenditori piccole imprese	Prof. intellettuali di elevata spec.
SPECIALISTI IN SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE, NATURALI ED ASSIMILATI		1.194	Specialisti discipline scientifiche	
INGEGNERI, ARCHITETTI E PROFESSIONI ASSIMILATE		682	Ingegneri/architetti	
SPECIALISTI NELLE SCIENZE DELLA VITA		781	Specialisti scienze della vita	
SPECIALISTI DELLA SALUTE		941	Specialisti della salute	
SPECIALISTI IN SCIENZE UMANE, SOCIALI E GESTIONALI		19.704	Specialisti scienze umane	
SPECIALISTI DELLA FORMAZIONE, DELLA RICERCA ED ASSIMILATI		20.826	Specialisti della formazione/ricerca	Professioni tecniche
PROFESSIONI TECNICHE NELLE SCIENZE FISICHE, NATURALI, NELL'INGEGNERIA ED ASSIMILATE		9.721	Prof. tecnico-scientifiche	
PROFESSIONI TECNICHE NELLE SCIENZE DELLA SALUTE E DELLA VITA		6.115	Prof. tecniche scienze della vita	
PROFESSIONI TECNICHE NELL'AMMINISTRAZIONE E NELLE ATTIVITA' FINANZIARIE E COMMERCIALI		20.422	Prof. tecnico-amministrative	Impiegati
PROFESSIONI TECNICHE NEI SERVIZI PUBBLICI E ALLE PERSONE		36.730	Prof. tecniche servizi pubblici	
IMPIEGATI DI UFFICIO		36.774	Impiegati d'ufficio	Prof. qualificate nei servizi
IMPIEGATI A CONTATTO DIRETTO CON IL PUBBLICO		9.203	Impiegati al front office	
PROFESSIONI QUALIFICATE NELLE ATTIVITA' COMMERCIALI		34.009	Prof. qual. commercio	Prof. qualificate nei servizi
PROFESSIONI QUALIFICATE NELLE ATTIVITA' TURISTICHE ED ALBERGHIERE		92.251	Prof. qual. turismo	
MAESTRI DI ARTI E MESTIERI, ADESTRATORI ED ASSIMILATI		74	Prof. qual. arti e mestieri	
PROFESSIONI QUALIFICATE NEI SERVIZI SANITARI		2.324	Prof. qual. servizi sanitari	Operai specializzati
PROFESSIONI QUALIFICATE NEI SERVIZI SOCIALI, CULTURALI, DI SICUREZZA, DI PULIZIA ED ASSIMILATI		19.976	Prof. qual. servizi sociali	
ARTIGIANI E OPERAI SPECIALIZZATI DELL' INDUSTRIA ESTRATTIVA E DELL' EDILIZIA		32.800	Operai spec. edilizia	
ARTIGIANI ED OPERAI METALMECCANICI SPECIALIZZATI ED ASSIMILATI		15.238	Operai spec. metalmeccanici	
ARTIGIANI ED OPERAI SPECIALIZZATI DELLA MECCANICA DI PRECISIONE, DELL'ARTIGIANATO ARTISTICO [...]		3.526	Operai spec. meccanica	
AGRICOLTORI E OPERAI SPECIALIZZATI DELL'AGRICOLTURA, DELLE FORESTE, DELLA ZOOTECNIA, DELLA PESCA [...]		10.650	Operai spec. agricoltura	
ARTIGIANI E OPERAI SPECIALIZZATI DELLE LAVORAZIONI ALIMENTARI, DEL LEGNO, DEL TESSILE [...]		14.094	Operai spec. ind. leggera	
ARTIGIANI ED OPERAI SPECIALIZZATI DELL'INDUSTRIA DELLO SPETTACOLO		629	Operai spec. spettacolo	
CONDUTTORI DI IMPIANTI INDUSTRIALI		6.363	Conduttori impianti	
OPERAI SEMIQUALIFICATI DI MACCHINARI FISSI PER LA LAVORAZIONE IN SERIE E OPERAI ADDETTI AL MONTAGGIO		16.962	Operai lav. in serie	
OPERATORI DI MACCHINARI FISSI IN AGRICOLTURA E NELLA INDUSTRIA ALIMENTARE		5.482	Operai agro-industria	Prof. non qualificate
CONDUTTORI DI VEICOLI, DI MACCHINARI MOBILI E DI SOLLEVAMENTO		12.896	Conduttori veicoli	
PROFESSIONI NON QUALIFICATE NELLE ATTIVITA' GESTIONALI		28.619	Prof. non qual. att. gestionali	
PROFESSIONI NON QUALIFICATE NELLE ATTIVITA' COMMERCIALI E NEI SERVIZI		12.483	Prof. non qual. att. commerciali	
PROFESSIONI NON QUALIFICATE NEI SERVIZI DI ISTRUZIONE E SANITARI		12.080	Prof. non qual. servizi istr/sanità	
PROFESSIONI NON QUALIFICATE NEI SERVIZI ALLE PERSONE ED ASSIMILATI		17.268	Prof. non qual. servizi persone	
PROFESSIONI NON QUALIFICATE DELL'AGRICOLTURA, DELL'ALLEVAMENTO, DELLA PESCA E DELLA FORESTAZIONE		34.430	Prof. non qual. primario	
PROFESSIONI NON QUALIFICATE DELLE MINIERE, DELLE COSTRUZIONI E DELLE ATTIVITA' INDUSTRIALI		12.833	Prof. non qual. costruzione	
FORZE ARMATE		2	Forze armate	
Totale complessivo		550.914		

Fonte: elab. Veneto Lavoro (dati CO/SILL dump del 3 ottobre 2009)

Le classificazioni di sintesi sulle quali l'Osservatorio articola le proprie analisi fanno riferimento ai primi due livelli gerarchici, mentre occasionalmente il ventaglio delle voci elementari è utilizzato per la generazione di graduatorie di frequenza (tab. 2.3).

Rispetto a Netlabor, il passaggio alle comunicazioni telematiche ha portato ad un miglioramento della qualità dei dati riferiti a questa variabile. A fronte di una classificazione di base assai vasta, l'universo delle comunicazioni di assunzioni è peraltro spiegato da un numero ridotto di voci: le prime 50 esauriscono il 52% delle comunicazioni di assunzione.

In prospettiva l'Osservatorio intende utilizzare la nomenclatura delle unità professionali (la NUP, 805 voci) che dovrebbe consentire un livello di lettura della domanda di professionalità più coerente con l'effettiva articolazione del sistema professionale.

2.5. Le trasformazioni dei rapporti di lavoro

CO utilizza una classificazione delle trasformazioni dei contratti definita dal Ministero del lavoro (tab. 2.4). Per la corretta valutazione dei saldi occupazionali in relazione alle tipologie contrattuali è indispensabile prendere in considerazione le trasformazioni dei contratti di lavoro a termine (a causa mista e a tempo determinato) in contratti a tempo indeterminato.

Le trasformazioni di orario, che sono previste in tabella e che sarebbero utili per una puntuale valutazione della consistenza del part time, risultano purtroppo inficiate dal fatto che il dlgs 181/2000 ha previsto l'obbligatorietà della comunicazione solo per i passaggi dal tempo parziale al tempo pieno (e non viceversa).

Tra le altre modalità previste, può risultare importante - per l'analisi territoriale dell'occupazione - il "trasferimento del lavoratore" in altra sede dell'azienda.

Tab. 2.4 - Prospetto di riclassificazione delle trasformazioni

Classificazione CO	Trasformazioni nei primi 9 mesi del 2009	Descrittivi e classificazioni utilizzate dall'Osservatorio
		<i>Trasformazioni contrattuali a tempo ind.</i>
TRASFORMAZIONE DA TEMPO DETERMINATO A TEMPO INDETERMINATO	29.602	da T. Det. a T. Indet.
TRASFORMAZIONE DA CONTRATTO DI APPRENDISTATO A CONTRATTO A TEMPO INDETERMINATO	8.184	da Appr. a T. Indet.
TRASFORMAZIONE DA CONTRATTO DI FORMAZIONE E LAVORO A CONTRATTO A TEMPO INDETERMINATO	247	da CFL a T. Indet.
TRASFORMAZIONE DA CONTRATTO DI INSERIMENTO A CONTRATTO A TEMPO INDETERMINATO	722	da Contr. Ins. a T. Indet.
		<i>Trasformazioni d'orario</i>
TRASFORMAZIONE DA TEMPO PARZIALE A TEMPO PIENO	9.704	da T. Parz. a T. Pieno
TRASFORMAZIONE DA TEMPO PIENO A TEMPO PARZIALE	11.194	da T. Pieno a T. Parz.
		<i>Altro</i>
TRASFERIMENTO DEL LAVORATORE	12.946	trasferimento Lavoratore
PROGRESSIONE VERTICALE NELLA PA	202	Altro
DISTACCO/COMANDO	6.029	distacco/comando
Totale complessivo	78.830	

Fonte: elab. Veneto Lavoro (dati CO/SILL dump del 3 ottobre 2009)

2.6. I titoli di studio

CO utilizza una tabella elaborata dal "Gruppo mercato del Lavoro" - Ministero & Regioni basata sulla classificazione ISTAT dei titoli di studio del 2003.

Per gli standard del mercato del lavoro viene preso in considerazione il livello 1 corrispondente alla classificazione Istat basata su Isced (tab. 2.5).

Tab. 2.5 - Prospetto di riclassificazione dei titoli di studio

Classificazione CO	Assunzioni nei primi 9 mesi del 2009	Descrittivi e classificazioni utilizzate dall'Osservatorio
	42	Nd
NESSUN TITOLO DI STUDIO	112.671	Nessun titolo
LICENZA ELEMENTARE	12.085	Licenza elementare
LICENZA MEDIA	220.181	Licenza media
TITOLO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE (SCOLASTICA ED EXTRA-SCOLASTICA) CHE NON PERMETTE L'ACCESSO ALL'UNIVERSITA'	19.691	Diploma (2-3 anni)
DIPLOMA DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE CHE PERMETTE L'ACCESSO ALL'UNIVERSITA'	125.169	Diploma
DIPLOMA TERZIARIO EXTRA-UNIVERSITARIO	2.551	
DIPLOMA UNIVERSITARIO	5.273	Laurea
LAUREA - Vecchio o nuovo ordinamento	48.151	
TITOLO DI STUDIO POST-LAUREA	5.100	
Totale complessivo	550.914	

Fonte: elab. Veneto Lavoro (dati CO/SILL dump del 3 ottobre 2009)

L'informazione sul titolo di studio in SILL è derivata dalle anagrafiche che possono essere aggiornate sia dalle informazioni desunte da CO sia da altra fonte (es. il lavoratore che si presenta per rilasciare la dichiarazione di disponibilità). In SILL l'informazione sul titolo di studio non è storicizzata.

Di fatto l'informazione sul titolo di studio può essere ritenuta buona in relazione alla componente italiana, mentre per la componente straniera il dato non è disponibile in circa il 50% dei casi (tab. 2.6).¹²

Tab. 2.6 – Veneto. Flussi di attivazioni (tutti i contratti) per titolo di studio, età e cittadinanza dei lavoratori

	Stranieri				Italiani				Totale complessivo
	a_ Giovani	b_ Adulti	c_ Anziani	Totale	a_ Giovani	b_ Adulti	c_ Anziani	Totale	
Anno 2008									
Dato non disponibile	5.308	8.841	1.626	15.775	1.989	3.810	2.009	7.808	23.583
Nessun titolo	18.607	32.727	5.926	57.260	2.488	3.350	2.514	8.352	65.612
Licenza elementare	3.645	6.338	1.089	11.072	435	1.756	7.091	9.282	20.354
Licenza media	48.562	58.052	6.170	112.784	64.513	117.472	42.776	224.761	337.545
Diploma di qualificazione	3.888	3.036	268	7.192	15.894	14.815	3.211	33.920	41.112
Diploma di maturità	10.376	9.176	617	20.169	112.874	102.956	14.763	230.593	250.762
Laurea	3.251	5.523	686	9.460	42.628	59.598	6.419	108.645	118.105
Totale	93.637	123.693	16.382	233.712	240.821	303.757	78.783	623.361	857.073
Anno 2009									
Dato non disponibile	1.210	2.557	463	4.230	178	364	263	805	5.035
Nessun titolo	24.082	37.604	6.730	68.416	3.931	5.012	3.052	11.995	80.411
Licenza elementare	2.389	4.475	703	7.567	300	1.078	5.464	6.842	14.409
Licenza media	34.529	42.838	4.564	81.931	49.775	92.511	39.647	181.933	263.864
Diploma di qualificazione	2.648	2.245	270	5.163	11.962	12.378	2.985	27.325	32.488
Diploma di maturità	7.130	7.029	534	14.693	84.764	86.526	14.437	185.727	200.420
Laurea	2.523	4.038	567	7.128	33.875	52.690	6.368	92.933	100.061
Totale	74.511	100.786	13.831	189.128	184.785	250.559	72.216	507.560	696.688
Anno 2008									
Dato non disponibile	6%	7%	10%	7%	1%	1%	3%	1%	3%
Nessun titolo	20%	26%	36%	25%	1%	1%	3%	1%	8%
Licenza elementare	4%	5%	7%	5%	0%	1%	9%	1%	2%
Licenza media	52%	47%	38%	48%	27%	39%	54%	36%	39%
Diploma di qualificazione	4%	2%	2%	3%	7%	5%	4%	5%	5%
Diploma di maturità	11%	7%	4%	9%	47%	34%	19%	37%	29%
Laurea	3%	4%	4%	4%	18%	20%	8%	17%	14%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%
Anno 2009									
Dato non disponibile	2%	3%	3%	2%	0%	0%	0%	0%	1%
Nessun titolo	32%	37%	49%	36%	2%	2%	4%	2%	12%
Licenza elementare	3%	4%	5%	4%	0%	0%	8%	1%	2%
Licenza media	46%	43%	33%	43%	27%	37%	55%	36%	38%
Diploma di qualificazione	4%	2%	2%	3%	6%	5%	4%	5%	5%
Diploma di maturità	10%	7%	4%	8%	46%	35%	20%	37%	29%
Laurea	3%	4%	4%	4%	18%	21%	9%	18%	14%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati CO/SILL, dump del 3 ottobre 2009

2.7. I motivi di cessazione

CO utilizza una classificazione dei motivi di chiusura dei contratti di lavoro definita dal Ministero del lavoro.

I motivi che presiedono alla conclusione di un rapporto di lavoro elencati nella tabella di supporto del sistema CO sono ricondotti, nella riclassificazione operata dall'Osservatorio, ad alcune famiglie (tab. 2.7):

- perdita involontaria del posto di lavoro, a sua volta articolata in due gruppi:
 - chiusure di rapporti di lavoro che prevedono l'accesso agli strumenti di sostegno al reddito;
 - licenziamenti per giusta causa e giustificato motivo, che non consentono l'accesso agli strumenti di sostegno al reddito;

¹² Va in larga misura interpretato come non disponibile anche la dichiarazione di "nessun titolo di studio".

- perdita volontaria del posto di lavoro;
- uscita dal mercato del lavoro per ragioni demografiche;
- fine “naturale” dei rapporti a termine;
- altri motivi.

Le conclusioni “naturali” dei rapporti a termine sono quelle non alterate nel termine da dimissioni o licenziamenti. Sono pertanto ricavabili da due “voci” della tabella:

- a. blank = sta a significare che la data di cessazione è quella contenuta nella comunicazione di assunzione¹³;
- b. modifica del termine inizialmente fissato: tale modalità è adottata nei casi di modifica di un “termine mobile”.

Tab. 2.7 - Prospetto di riclassificazione delle cessazioni

Classificazione CO	Cessazioni nei primi 9 mesi del 2009									Descrittivi e classificazioni utilizzate dall'Osservatorio
	Cti	Cap	Ctd	Som	Int	Par	Dom	Esp	Totale	
LICENZIAMENTO PER GIUSTIFICATO MOTIVO OGGETTIVO	12.625	1.241	1.176	1	360	197	49	15	15.664	Perdita involontaria del posto di lavoro
LICENZIAMENTO INDIVIDUALE	6.039	567	592	6	104	49	566	3	7.926	- Con accesso ai sostegni del reddito
LICENZIAMENTO COLLETTIVO	10.313	164	318		67	16	3		10.881	
CESSAZIONE ATTIVITA'	5.208	378	554		437	234	10	46	6.867	
MANCATO SUPERAMENTO DEL PERIODO DI PROVA	1.959	1.476	4.918	56	390	16	11	6	8.832	
DIMISSIONI GIUSTA CAUSA	1.335	149	274	1	9	11	4	5	1.788	- Senza accesso ai sostegni del reddito
LICENZIAMENTO GIUSTA CAUSA	4.538	481	1.055	1	54	153	66	23	6.371	
LICENZIAMENTO PER GIUSTIFICATO MOTIVO SOGGETTIVO	592	94	109		15	14	2	3	829	
DIMISSIONE DURANTE IL PERIODO DI PROVA	1.253	676	2.387	11	146	12	5	1	4.491	Perdita volontaria del posto di lavoro
DIMISSIONI	65.662	15.869	24.162	180	7.813	4.315	849	1.257	120.107	
RISOLUZIONE CONSENSUALE	2.738	400	2.726	5	891	1.139	59	195	8.153	
DECESSO	738	18	76	1	13	49	69	6	970	Uscita dal mercato del lavoro
PENSIONAMENTO	5.616	1	68		13	10	5	15	5.728	
MODIFICA DEL TERMINE INIZIALMENTE FISSATO	20	79	6.698	17	168	826	3	365	8.176	Fine di rapporti a termine
BLANK	1.037	9.766	256.133	57.182	13.918	37.687	971	11.865	388.559	
DECADENZA DAL SERVIZIO	64	14	381		65	104	1	36	665	Altro
ALTRO	11.568	1.769	20.834	797	2.287	6.101	584	2.658	46.598	
Totale complessivo	131.305	33.142	322.461	58.258	26.750	50.933	3.257	16.499	642.605	

Fonte: elab. Veneto Lavoro (dati CO/SILL dump del 3 ottobre 2009)

¹³ Tra i casi di “blank” si trova anche una quota modesta di cessazioni a tempo indeterminato per le quali la causa di cessazione non è stata comunicata. E' evidente che in sede di elaborazioni tale situazioni vanno tenute distinte, non trattandosi di conclusione di rapporti a termine.

3. DALLA CONTABILITA' DEI FLUSSI (ASSUNZIONI E CESSAZIONI) AI SALDI DELLE POSIZIONI DI LAVORO E DEGLI OCCUPATI: UN PASSAGGIO CRUCIALE (E PERICOLOSO)

3.1. Rilevanza dell'obiettivo

CO/SILL¹⁴ consente di ricavare, dal conteggio degli eventi di assunzione e cessazione, la variazione degli stock di posizioni di lavoro e di occupati (tab. 3.1). Tali elaborazioni consentono rilevanti progressi sul piano dell'analisi empirica delle condizioni e delle trasformazioni del mercato del lavoro perché permettono di disporre di informazioni sulle dinamiche occupazionali:

- molto disaggregate: per territorio, contratto, settore, qualifica nonché per tipologie di lavoratori coinvolti;
- con un'estrema analiticità e tempestività temporale: consentono quindi una ricostruzione accurata del profilo della congiuntura;
- utili come base solida a cui ricondurre e confrontare altre informazioni (es. sui beneficiari delle politiche: incentivazioni, sussidi etc.).

Tab. 3.1 - Veneto. Flussi di assunzioni e cessazioni. Saldo

		a_Cti	b_Cap	c_Ctd	d_Som	Totale lavoro dipendente (a-d)	e_Int	f_Par	g_Dom	h_Esp	Totale
Assunzioni											
2007		226.397	63.997	367.777	102.741	760.912	24.208	37.024	7.002	14.844	843.990
2008	1	53.831	13.976	95.173	33.598	196.578	1.450	15.084	6.062	3.508	222.682
	2	39.754	16.453	117.053	30.561	203.821	1.016	13.880	5.189	5.231	229.137
	3	41.279	15.216	111.660	30.746	198.901	7.647	13.904	4.961	4.348	229.761
	4	30.034	10.624	76.300	20.311	137.269	8.826	13.515	6.503	3.731	169.844
	Totale	164.898	56.269	400.186	115.216	736.569	18.939	56.383	22.715	16.818	851.424
2009	1	33.529	8.742	82.667	21.165	146.103	7.562	16.229	4.356	4.468	178.718
	2	26.383	11.613	109.647	21.681	169.324	12.851	17.285	4.281	5.411	209.152
	3	25.913	9.983	109.581	16.264	161.741	11.756	19.011	3.052	4.893	200.453
	Totale	85.825	30.338	301.895	59.110	477.168	32.169	52.525	11.689	14.772	588.323
Cessazioni											
2007		206.061	50.327	307.222	100.981	664.591	12.783	26.219	1.604	12.067	717.264
2008	1	52.714	10.479	66.530	24.446	154.169	3.387	11.060	3.012	3.191	174.819
	2	49.832	9.461	95.914	28.904	184.111	3.003	15.353	3.504	3.938	209.909
	3	52.126	16.693	110.168	33.706	212.693	4.640	15.897	4.050	6.040	243.320
	4	57.652	10.426	109.719	31.804	209.601	5.022	18.727	3.974	3.579	240.903
	Totale	212.324	47.059	382.331	118.860	760.574	16.052	61.037	14.540	16.748	868.951
2009	1	46.986	8.958	70.461	19.905	146.310	5.042	11.237	1.873	3.792	168.254
	2	45.891	8.734	118.040	22.929	195.594	8.542	22.818	776	5.475	233.205
	3	44.659	16.231	151.913	19.718	232.521	14.898	22.590	650	7.583	278.242
	Totale	137.536	33.923	340.414	62.552	574.425	28.482	56.645	3.299	16.850	679.701
Saldo (SP)											
2007		20.336	13.670	60.555	1.760	96.321	11.425	10.805	5.398	2.777	126.726
2008	1	1.117	3.497	28.643	9.152	42.409	-1.937	4.024	3.050	317	47.863
	2	-10.078	6.992	21.139	1.657	19.710	-1.987	-1.473	1.685	1.293	19.228
	3	-10.847	-1.477	1.492	-2.960	-13.792	3.007	-1.993	911	-1.692	-13.559
	4	-27.618	198	-33.419	-11.493	-72.332	3.804	-5.212	2.529	152	-71.059
	Totale	-47.426	9.210	17.855	-3.644	-24.005	2.887	-4.654	8.175	70	-17.527
2009	1	-13.457	-216	12.206	1.260	-207	2.520	4.992	2.483	676	10.464
	2	-19.508	2.879	-8.393	-1.248	-26.270	4.309	-5.533	3.505	-64	-24.053
	3	-18.746	-6.248	-42.332	-3.454	-70.780	-3.142	-3.579	2.402	-2.690	-77.789
	Totale	-51.711	-3.585	-38.519	-3.442	-97.257	3.687	-4.120	8.390	-2.078	-91.378

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati CO/SILL, dump del 3 ottobre 2009

¹⁴ Si farà di seguito riferimento a CO/SILL in maniera unitaria: le comunicazioni obbligatorie "entrano" tramite CO e vengono validate in SILL. Nel testo si darà conto dei problemi specifici posti da questo doppio livello di "contenitori" e quindi di momenti possibili di elaborazione.

Non va certamente sottovalutato il rischio di errore.

Infatti, dato l'alto numero di eventi da conteggiare (tra assunzioni e cessazioni si registrano 1,5-2 milioni su base annua, in Veneto; si possono stimare oltre 15 milioni in Italia) un errore modesto nei flussi di assunzione e di cessazione (se non - casualmente - bilanciato) può generare un errore grave nella stima della variazione degli stock: in altre parole sottostimare (o sovrastimare) dell'1% i flussi di cessazione può condurre ad una grave sovrastima (o sottostima) del saldo occupazionale e/o determinarne l'inversione di segno.

E' dunque del tutto evidente l'interesse a conteggiare al meglio entrambe le tipologie dei flussi:¹⁵ in un dato periodo di tempo la differenza tra A (eventi di assunzione) e C (eventi di cessazione) dà luogo ad un saldo delle posizioni lavorative (che chiameremo SP) che esprime la variazione delle posizioni di lavoro (rapporti di lavoro) intervenuta nel periodo.

Poiché in CO/SILL - con riferimento all'universo del lavoro dipendente, così come già definito nella parte seconda - la presenza di soggetti con più posizioni (rapporti) di lavoro dipendente contemporaneamente aperte è alquanto rara, SP esprime al contempo anche una buonissima proxy della variazione del numero di occupati, che chiamiamo SO.

Volendo comunque tener conto della possibile divergenza tra i due saldi occorrerà procedere al calcolo di A e C "condizionandoli", per cui:

A = sono utili ai fini del calcolo di SO ("saldo occupati") le assunzioni relative a soggetti che non sono già occupati;

C = sono utili ai fini del calcolo del SO ("saldo occupati") le cessazioni relative a soggetti che non hanno altre posizioni di lavoro aperte.

SO è calcolabile in CO/SILL anche con un'altra modalità: confrontando lo stock di "teste" (= codici fiscali) con uno (o più) rapporti aperti alla data x con lo stock di "teste" (= codici fiscali) con uno (o più) rapporti aperti alla data x+1. La variazione tra questi due stock rappresenta un'informazione valida e confrontabile, con le opportune cautele, con quella desumibile da altre fonti. I valori assoluti degli stock, invece, non sono statisticamente significativi perché parziali, in quanto CO/SILL non è in grado di "contare" gli occupati con elevata anzianità e nessun movimento recente nel mercato del lavoro, in altre parole non "vede" coloro che sono stati assunti prima dell'informatizzazione (in Veneto realizzata nella seconda metà degli anni '90) e rimasti stabilmente nel medesimo posto di lavoro.

3.2. Il problema principale: il calcolo delle cessazioni

Per come è costruito il sistema CO/SILL, l'aspetto più delicato, in fase di monitoraggio statistico dei flussi, è rappresentato dal calcolo delle cessazioni.

Mentre infatti per le assunzioni si ha un'identità tra numero di comunicazioni di assunzione e numero di assunzioni¹⁶, non altrettanto vale per le cessazioni.

Infatti le cessazioni dei rapporti a termine (contratti a tempo determinato, contratti di somministrazione, contratti a progetto) nonché dei rapporti di apprendistato vengono comunicate contestualmente alla comunicazione di assunzione: è obbligatorio infatti comunicare sempre la data prevista di cessazione. E ciò vale anche per i contratti a tempo determinato con termine mobile (es. sostituzioni per maternità).

Di conseguenza non si ha alcuna comunicazione di cessazione qualora la data effettiva di cessazione coincida con quella prevista.

In caso diverso interviene una comunicazione che corregge la data prevista:

¹⁵ Il conteggio del solo flusso di assunzioni presenta problemi minori del conteggio delle cessazioni e quindi del saldo che ne deriva. Non a caso abbondano le informazioni sulle assunzioni (anche di buona qualità) mentre sono deficitarie quelle sulle cessazioni e quindi sul saldo.

¹⁶ Al netto dei problemi derivanti dal "funzionamento" informatico (doppioni) o dai possibili errori nelle comunicazioni (che danno luogo a comunicazioni di rettifica).

- anticipandola (dimissioni, licenziamenti);
- posticipandola (proroghe)
- abolendola (trasformazioni in contratti a tempo indeterminato).

La somma delle cessazioni effettive intervenute in una data finestra temporale sarà dunque così composta:

- a. cessazioni comunicate ed accadute nella finestra temporale considerata (sono quelle relative ai rapporti a tempo indeterminato)
- +
- b. cessazioni previste nelle comunicazioni di assunzione (cessazioni contestuali), a condizione che non sia intervenuta alcuna modifica nel termine e non sia intervenuta alcuna trasformazione;
- +
- c. cessazioni per le quali nelle comunicazioni di assunzione era prevista una data “out” rispetto alla finestra temporale osservata e che, a seguito di proroga o dimissioni o licenziamento, evidenziano una nuova data effettiva, divenuta “in”.

3.3. L’impatto delle proroghe

L’impatto delle proroghe dei contratti a tempo determinato nonché dei contratti di somministrazione è estremamente significativo.

La disciplina delle proroghe prevede che esse possano essere effettuate:

1. una volta nel caso di rapporti di lavoro a tempo determinato;
2. max quattro volte nel caso di rapporti di somministrazione;
3. senza limiti nei casi di contratti a progetto.

Come si evidenzia in tab. 3.2, nel 2008 in Veneto le proroghe comunicate sono state oltre 211.000 (un numero che corrisponde a circa il 20% delle assunzioni nel medesimo anno).

Tab. 3.2 - Le proroghe per data di inizio e data di fine proroga

		Data di fine proroga						di cui: non validate
		2007	2008	2009	2010	2011	TOTALE	
Data di inizio proroga								
2007		112.171	21.620	1.131	174	4	135.100	213
2008	1		38.597	1.911	380	5	40.893	4.514
	2		50.570	2.742	422	24	53.758	7.117
	3		48.642	7.608	532	72	56.854	5.960
	4		39.473	19.610	662	140	59.885	6.957
	Totale		177.282	31.871	1.996	241	211.390	24.548
2009	1			29.707	1.866	270	31.843	10.374
	2			42.511	3.094	382	45.987	40.764
	Totale			72.218	4.960	652	77.830	51.138

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati CO/SILL, dump del 3 ottobre 2009

Nell’assoluta maggioranza dei casi (circa l’85%) le proroghe si “chiudono” entro il medesimo anno di “decollo” (e praticamente sempre, in ogni caso, entro un anno). Il loro numero è aumentato nel corso del 2008 (rispetto al 2007) mentre sembra nettamente diminuito (attorno al 20%) nel primo semestre del 2009.

Mettendo in relazione le proroghe con i rapporti originari (tab. 3.3.), si verifica che il numero di proroghe di rapporti somministrati è pari a circa il 70% delle relative attivazioni¹⁷; tale quota scende al 20-25% per i rapporti a tempo determinato e al 15% per i parasubordinati; si riscontra poi una quota di un 15% di esperienze di lavoro prorogate.¹⁸

Tab. 3.3 - Veneto. Rapporti iniziati nel 2007 e nel 2008 prorogati, per data inizio proroga e contratto

	Totale rapporti attivati (assunzioni) val. ass.	Proroghe						
		Anno di inizio proroga			Totale	di cui: non validati	quota proroghe	
		2007	2008	2009*				
Anno inizio rapporto								
2007	a_Cti	226.397	-	41	-	41	35	0,0%
	b_Cap	63.997	7	203	25	235	75	0,4%
	c_Ctd	367.777	41.699	29.386	1.123	72.208	3.417	19,6%
	d_Som	102.741	62.925	10.003	758	73.686	1.684	71,7%
	e_Int	24.208	143	557	55	755	121	3,1%
	f_Par	37.024	777	5.112	1.190	7.079	1.333	19,1%
	g_Dom	7.002	8	200	13	221	64	3,2%
	h_Esp	14.844	114	817	158	1.089	181	7,3%
	Totale	843.990	105.673	46.319	3.322	155.314	6.910	18,4%
2008	a_Cti	164.898	-	71	5	76	60	0,0%
	b_Cap	56.269	-	318	168	486	185	0,9%
	c_Ctd	400.186	-	74.578	28.247	102.827	23.585	25,7%
	d_Som	115.216	-	79.562	5.372	84.936	11.957	73,7%
	e_Int	18.939	-	624	1.155	1.779	722	9,4%
	f_Par	56.383	-	3.464	4.910	8.374	3.049	14,9%
	g_Dom	22.715	-	404	72	476	162	2,1%
	h_Esp	16.818	-	1.672	757	2.429	426	14,4%
	Totale	851.424	-	160.693	40.686	201.383	40.146	23,7%

* Incluso terzo trimestre (parzialmente)

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati CO/SILL, dump del 3 agosto 2009 (per i rapporti attivati dump del 3 ottobre 2009)

3.4. L'impatto delle trasformazioni

Le trasformazioni sono di rilievo per i contratti a tempo determinato e per i contratti di apprendistato; meno rilevante è il loro ruolo con riferimento ai contratti di inserimento, contratti che neppure in valore assoluto rappresentano un segmento consistente di assunzioni.

Le trasformazioni impattano sui saldi sia perché riducono le cessazioni (nel senso che “aboliscono” quelle “previste” nella comunicazione di assunzione) sia perché modificano la distribuzione dei saldi per contratti. Infatti il saldo delle posizioni professionali (SP) per, poniamo, i contratti a tempo indeterminato è determinato dalla seguente somma algebrica:

$$Ati + T \text{ (trasformazioni)} - Cti$$

Viceversa, nel caso del tempo determinato il saldo sarà:

$$Atd - T - Ctd$$

In questo secondo caso le trasformazioni riducono il saldo.

Con riferimento alle “teste” (SO), il saldo per ciascuna tipologia contrattuale può essere superiore al saldo occupazionale complessivo perché un lavoratore può contribuire a due saldi (è il caso, ad es. di un lavoratore che abbia iniziato nella stessa finestra temporale un part time a tempo indeterminato e un part time a tempo determinato). Si tratta di episodi con incidenza (ancora) limitata.

Il numero medio di trasformazioni contrattuali in Veneto è salito, nell'ultimo decennio, da circa 12.000 a circa 15.000 per trimestre (tab. 3.4).

¹⁷ Ciò non significa che il 70% dei rapporti di somministrazione venga prorogato: il medesimo rapporto può infatti essere prorogato più volte.

¹⁸ Qualora la durata del tirocinio inizialmente prevista sia stata inferiore a quella massima possibile, al termine del periodo preventivato, l'esperienza può essere prolungata fino al limite massimo previsto per legge per quella categoria di tirocinante, non di più. In tabella 3.2. si notano anche alcune incongruenze nella base dati (rapporti a tempo indeterminato prorogati) dovute soprattutto ad uno stadio non completo del processo di validazione.

Tab. 3.4 - Trasformazioni contrattuali a tempo indeterminato per contratto di origine

		Da apprendistato	Da formazione lavoro	Da contratto di inserimento	Da tempo determinato	Totale trasformazioni	di cui: non validate
2007	Totale	9.788	178	88	42.407	52.461	305
2008	1	2.621	19	194	11.595	14.429	3.188
	2	2.404	21	286	12.286	14.997	4.560
	3	2.639	34	251	12.687	15.611	4.572
	4	2.704	47	231	12.060	15.042	3.266
	Totale	10.368	121	962	48.628	60.079	15.586
2009	1	2.784	41	232	11.245	14.302	5.242
	2	2.615	151	263	9.936	12.965	12.748
	Totale	5.399	192	495	21.181	27.267	17.990

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati CO/SILL, dump del 3 agosto 2009

Di tale entità migliora quindi il saldo degli occupati con contratto a tempo indeterminato, saldo che risulta calcolato per difetto quando ricavato dal solo saldo assunzioni-cessazioni. Così il saldo negativo del 2008, come emerge dal secco confronto assunzioni/cessazioni (-47.000), diventa positivo (+13.000) per effetto delle trasformazioni (+60.000). E viceversa diminuiscono di una corrispondente entità i saldi di apprendistato e tempo determinato (fino a diventare negativi) (tab. 3.5).

Tab. 3.5 - Flussi di assunzioni e cessazioni e saldo per contratto, senza e con trasformazioni

		a_Cti	b_Cap*	c_Ctd	d_Som	Lavoro dip.	e_Int	f_Par	g_Dom	h_Esp	Totale
Saldo (SP) senza trasformazioni											
2007		20.336	13.670	60.555	1.760	96.321	11.425	10.805	5.398	2.777	126.726
2008	1	1.117	3.497	28.643	9.152	42.409	-1.937	4.024	3.050	317	47.863
	2	-10.078	6.992	21.139	1.657	19.710	-1.987	-1.473	1.685	1.293	19.228
	3	-10.847	-1.477	1.492	-2.960	-13.792	3.007	-1.993	911	-1.692	-13.559
	4	-27.618	198	-33.419	-11.493	-72.332	3.804	-5.212	2.529	152	-71.059
	Totale	-47.426	9.210	17.855	-3.644	-24.005	2.887	-4.654	8.175	70	-17.527
2009	1	-13.457	-216	12.206	1.260	-207	2.520	4.992	2.483	676	10.464
	2	-19.508	2.879	-8.393	-1.248	-26.270	4.309	-5.533	3.505	-64	-24.053
Saldo (SP) con trasformazioni											
2007		72.797	3.616	18.148	1.760	96.321	11.425	10.805	5.398	2.777	126.726
2008	1	15.546	663	17.048	9.152	42.409	-1.937	4.024	3.050	317	47.863
	2	4.919	4.281	8.853	1.657	19.710	-1.987	-1.473	1.685	1.293	19.228
	3	4.764	-4.401	-11.195	-2.960	-13.792	3.007	-1.993	911	-1.692	-13.559
	4	-12.576	-2.784	-45.479	-11.493	-72.332	3.804	-5.212	2.529	152	-71.059
	Totale	12.653	-2.241	-30.773	-3.644	-24.005	2.887	-4.654	8.175	70	-17.527
2009	1	845	-3.273	961	1.260	-207	2.520	4.992	2.483	676	10.464
	2	-6.543	-150	-18.329	-1.248	-26.270	4.309	-5.533	3.505	-64	-24.053

* Sono inclusi i contratti di inserimento e i contratti di formazione lavoro e relative trasformazioni

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati CO/SILL, dump del 3 agosto 2009 (per il saldo assunzioni/cessazioni senza trasformazioni dump del 3 ottobre 2009)

Circa $\frac{3}{4}$ delle trasformazioni sono relative a contratti a tempo determinato; la quota restante è relativa a contratti di apprendistato.

L'incidenza delle trasformazioni sui contratti originari (tab. 3.6) è collocabile intorno al 10-13% per i tempi determinati, mentre per gli apprendisti risulta maggiore (15-20%) ma si evidenzia in un arco di tempo più lungo. Come noto la quota di trasformazioni è stata ancora più rilevante per i contratti di formazione lavoro, superando il 50%.

Le trasformazioni nell'anno t riguardano in prevalenza rapporti originati nell'anno t-1, data la rilevanza soprattutto delle trasformazioni di contratti iniziati come rapporti a tempo determinato.

Tab. 3.6 - Trasformazioni contrattuali per data e contratto di origine. Incidenza delle trasformazioni

		Totale rapporti attivati (assunzioni) val. ass.	Rapporti trasformati							Totale	Quota trasformati
			Anno di trasformazione								
			2004	2005	2006	2007	2008	2009*			
Data inizio rapporto originario											
2004	Apprendistato	60.099	365	1.493	3.069	2.801	1.766	505	9.999	17%	
	Formazione lavoro	1.254	47	244	354	21	2	-	668	53%	
	Tempo determinato	277.747	8.259	17.580	2.252	520	48	14	28.673	10%	
	Totale	339.100	8.671	19.317	5.675	3.342	1.816	519	39.340	12%	
2005	Apprendistato	57.287	-	738	1.374	2.249	3.294	1.459	9.114	16%	
	Formazione lavoro	332	-	37	89	32	8	2	168	51%	
	Tempo determinato	274.728	-	10.396	19.739	2.358	648	36	33.177	12%	
	Totale	332.347	-	11.171	21.202	4.639	3.950	1.497	42.459	13%	
2006	Apprendistato	62.778	-	-	1.209	1.668	2.701	2.356	7.934	13%	
	Formazione lavoro	193	-	-	5	47	18	2	72	37%	
	Tempo determinato	307.822	-	-	13.205	22.792	3.244	505	39.746	13%	
	Totale	370.793	-	-	14.419	24.507	5.963	2.863	47.752	13%	
2007	Apprendistato	62.498	-	-	-	1.397	1.143	1.404	3.944	6%	
	Inserimento	1.349	-	-	-	11	553	357	921	68%	
	Tempo determinato	367.777	-	-	-	16.511	28.067	2.950	47.528	13%	
	Totale	431.624	-	-	-	17.919	29.763	4.711	52.393	12%	
2008	Apprendistato	54.260	-	-	-	-	727	716	1.443	3%	
	Inserimento	1.730	-	-	-	-	79	285	364	21%	
	Tempo determinato	400.186	-	-	-	-	16.541	17.876	34.417	9%	
	Totale	456.176	-	-	-	-	17.347	18.877	36.224	8%	
2009*	Apprendistato	29.295	-	-	-	-	-	197	197	1%	
	Inserimento	981	-	-	-	-	-	37	37	4%	
	Tempo determinato	301.895	-	-	-	-	-	4.322	4.322	1%	
	Totale	332.171	-	-	-	-	-	4.556	4.556		
Totale	Apprendistato		365	2.231	5.652	8.115	9.631	6.637			
	Formazione lavoro		47	281	448	100	28	4			
	Inserimento		-	-	-	11	632	679			
	Tempo determinato		8.259	27.976	35.196	42.181	48.548	25.703			
	Totale		8.671	30.488	41.296	50.407	58.839	33.023			

* Dato parziale

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati CO/SILL, dump del 3 agosto 2009 (per i rapporti attivati 2007-2009 dump del 3 ottobre 2009) e Netlabor, 1 febbraio 2008 (per i rapporti attivati 2004-2006)

3.5. La chiusura territoriale: trasferimenti, distacchi, fusioni (ovvero le "variazioni straordinarie", non imputabili a nascita/morte o a crescita/calò delle aziende)

I dati ricavati da CO/SILL consentono il calcolo di SP e SO sia dal lato della domanda (luogo di lavoro dei lavoratori) che dal lato dell'offerta (luogo di domicilio).¹⁹

Appare coerente con l'impostazione amministrativa di tali dati (che privilegia il controllo degli eventi che accadono nel territorio) privilegiare l'analisi dal lato della domanda. Il territorio considerato è quindi definito come il luogo in cui si manifesta la domanda di lavoro (vale a dire dove si localizzano i posti di lavoro).

In tab. 3.7. la domanda di lavoro è evidenziata con riferimento alla localizzazione dell'unità produttiva. Per calcolare la domanda di lavoro regionale occorre escludere la quota di domanda di lavoro rivolta da unità produttive extraterritoriali ai lavoratori regionali (con riferimento sempre al loro domicilio).

Inoltre, per il calcolo corretto di SP ed SO a livello territoriale (regionale o sub regionale) è necessario considerare non solo i movimenti di assunzione/cessazione ma anche i movimenti di distacco/comando/trasferimento: essi inducono SP e SO in aumento quando si tratta di ingressi e in diminuzione quando si tratta di uscite dal territorio.

¹⁹ In CO si fa riferimento al domicilio e non alla residenza del lavoratore.

Tab. 3.7 - Assunzioni e cessazioni per localizzazione dell'unità produttiva

		Fuori regione	BELLUNO	PADOVA	ROVIGO	TREVISO	VENEZIA	VERONA	VICENZA	Totale	di cui: in regione
Assunzioni											
2007		57	46.595	163.517	44.365	144.422	160.859	148.937	135.238	843.990	843.933
2008	1	431	8.606	43.085	12.728	33.992	48.681	41.649	33.510	222.682	222.251
	2	980	8.795	34.396	11.479	31.316	64.390	47.750	30.031	229.137	228.157
	3	1.095	10.082	37.142	11.835	37.098	46.097	52.157	34.255	229.761	228.666
	4	1.251	9.514	29.640	7.838	26.107	35.194	35.037	25.263	169.844	168.593
	Totale	3.757	36.997	144.263	43.880	128.513	194.362	176.593	123.059	851.424	847.667
2009	1	3.566	5.718	32.030	10.173	26.926	36.218	39.480	24.607	178.718	175.152
	2	17.123	7.478	27.237	10.134	22.582	59.150	43.952	21.496	209.152	192.029
	3	16.720	8.578	27.362	10.140	28.213	40.332	43.565	25.543	200.453	183.733
	Totale	37.409	21.774	86.629	30.447	77.721	135.700	126.997	71.646	588.323	550.914
Cessazioni											
2007		66	42.970	139.199	38.598	123.757	135.708	124.319	112.647	717.264	717.198
2008	1	682	10.404	34.341	9.415	27.667	35.715	29.685	26.910	174.819	174.137
	2	1.257	8.914	36.085	10.825	33.976	46.653	39.830	32.369	209.909	208.652
	3	1.571	11.814	36.553	12.529	36.498	63.376	46.450	34.529	243.320	241.749
	4	1.839	8.448	39.912	12.418	36.120	50.439	58.845	32.882	240.903	239.064
	Totale	5.349	39.580	146.891	45.187	134.261	196.183	174.810	126.690	868.951	863.602
2009	1	3.929	8.706	29.377	8.191	26.905	31.587	34.208	25.351	168.254	164.325
	2	13.415	9.137	36.928	12.387	34.209	46.888	48.913	31.328	233.205	219.790
	3	19.752	12.278	35.039	15.042	35.382	74.064	54.530	32.155	278.242	258.490
	Totale	37.096	30.121	101.344	35.620	96.496	152.539	137.651	88.834	679.701	642.605
Saldo											
2007		-9	3.625	24.318	5.767	20.665	25.151	24.618	22.591	126.726	126.735
2008	1	-251	-1.798	8.744	3.313	6.325	12.966	11.964	6.600	47.863	48.114
	2	-277	-119	-1.689	654	-2.660	17.737	7.920	-2.338	19.228	19.505
	3	-476	-1.732	589	-694	600	-17.279	5.707	-274	-13.559	-13.083
	4	-588	1.066	-10.272	-4.580	-10.013	-15.245	-23.808	-7.619	-71.059	-70.471
	Totale	-1.592	-2.583	-2.628	-1.307	-5.748	-1.821	1.783	-3.631	-17.527	-15.935
2009	1	-363	-2.988	2.653	1.982	21	4.631	5.272	-744	10.464	10.827
	2	3.708	-1.659	-9.691	-2.253	-11.627	12.262	-4.961	-9.832	-24.053	-27.761
	3	-3.032	-3.700	-7.677	-4.902	-7.169	-33.732	-10.965	-6.612	-77.789	-74.757
	Totale	313	-8.347	-14.715	-5.173	-18.775	-16.839	-10.654	-17.188	-91.378	-91.691

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati CO/SILL, dump del 3 ottobre 2009

La specificità di tali movimenti è che essi diventano rilevanti e significativi in relazione alla base territoriale considerata: più essa è grande, meno tali eventi hanno un impatto significativo sui valori complessivi a saldo, più è piccola (es. comune, provincia) più ad essi occorre prestar attenzione.

Tab. 3.8 - Trasformazioni rilevanti per la "chiusura" territoriale dei saldi occupazionali

	DISTACCO/COMANDO		TRASFERIMENTO DEL LAVORATORE	
	2008	2009	2008	2009
Anno di inizio del rapporto				
ante 2005	340	2.754	1.908	6.520
2005	46	362	239	775
2006	68	479	395	1.155
2007	143	796	497	1.636
2008	250	1.004	704	2.786
2009		1.395	3	2.302
Totale	847	6.790	3.746	15.174

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati CO/SILL, dump del 3 agosto 2009

Tali movimenti²⁰ non erano adeguatamente colti/valorizzati negli anni precedenti ai mutamenti intervenuti nel 2007²¹. Nel 2009 i distacchi/comandi risultano circa 7.000 e i trasferimenti circa 15.000 (tab. 3.8).

La maggior parte di questi movimenti sono realizzati all'interno della regione e quindi non ne risulta modificato il profilo della dinamica occupazionale a tale scala territoriale.

3.6. Includere o non includere, nel lavoro dipendente, il lavoro intermittente?

Un problema specifico e nuovo è costituito dai contratti di lavoro intermittente.

Essi hanno acquisito particolare rilievo nell'ultimo periodo. Anche se CO/SILL non prevede l'informazione relativa alla "qualità" del contratto (se con o senza indennità), tutti gli osservatori concordano nel sostenere che il contratto con indennità non viene di fatto utilizzato. Si tratta dunque di lavoro a chiamata nella forma più pura, dove l'apporto di lavoro è assai aleatorio.

Per il calcolo di SP i rapporti di lavoro intermittente potrebbero anche essere conteggiati; per il calcolo di SO appare più opportuno escluderli. Fidando magari nel fatto che la sovrapposizione, in capo al medesimo lavoratore, di altre tipologie di rapporti di lavoro,²² riduca di fatto la sottostima o sovrastima di SO inevitabilmente derivante dall'inserimento o meno nei conteggi dei rapporti di lavoro intermittente.

La dinamica del lavoro intermittente è ridivenuta consistente nel 2009 dopo la "pausa" (per ragioni normative) della prima metà del 2008. E' evidente che tanto SP che SO, con riferimento al lavoro dipendente, migliorerebbero in modo significativo includendo il lavoro intermittente (cfr. tab. 3.1): il saldo 2008 diverrebbe positivo e quello relativo al 2009 risulterebbe meno negativo.

Appendice. Integrazioni informative utili sul lato delle imprese

CO/SILL presenta necessità/opportunità di integrazione di dati soprattutto sul lato delle imprese. A partire dal miglioramento delle anagrafiche (problema assai complesso come mostra l'esperienza di Istat/Asia), appare utile associare, all'identificativo dell'impresa, l'informazione sulla sua natura giuridica nonché l'informazione sulla dimensione aziendale. Per il Veneto l'informazione sulla dimensione aziendale è in via di integrazione identificando le imprese di maggiori dimensioni sulla base di tre fonti:

1. imprese obbligate a presentare i questionari in materia di pari opportunità (imprese con oltre 100 addetti): con riferimento al biennio 2006-2007 poco meno di 1000 imprese hanno compilato – in relazione alle loro unità produttive presenti in Regione – il questionario obbligatorio ai sensi dell'art. 46 del decreto legislativo 198/2006;
2. imprese obbligate a presentare i dati sull'organico ai sensi della normativa sui disabili (oltre 15 addetti);
3. imprese che, dal calcolo dei movimenti, presentano SP o SO superiori (non occasionalmente), in valore assoluto, a 20 unità.

²⁰ In tabella sono esposti dati parziali, relativi solo ai movimenti non validati.

²¹ Su questo tema si rinvia ad Anastasia et al. (2009), cit.

²² Come evidenziato in uno studio recente riferito all'Alto Adige.

4. IL CONFRONTO CON I RISULTATI DELLE RILEVAZIONI ISTAT IN MERITO ALLA DINAMICA DEGLI OCCUPATI

4.1. Introduzione

Come abbiamo visto, CO/SILL consente, potenzialmente, di monitorare la dinamica dell'occupazione (in termini sia di posizioni lavorative sia di occupati) in un dato territorio e in una data finestra temporale, con riferimento alle variazioni che hanno interessato sia il lavoro dipendente (nella sua completezza dopo il 2007; solo per il settore privato in precedenza) sia il lavoro parasubordinato (a partire dal 2007).

I risultati che si ottengono devono essere confrontati innanzitutto con quelli messi a disposizione dalle fonti statistiche usualmente utilizzate, in particolare con le indagini Istat sulle forze di lavoro ma anche con i dati - sempre di fonte Istat - di contabilità economica regionale. Entrambe queste fonti includono programmaticamente l'osservazione della componente irregolare (esclusa per definizione invece da CO/SILL); e già questo aspetto giustifica qualche discordanza. Il confronto può essere condotto anche con altre due fonti di importanti dati amministrativi sempre riferiti alle dinamiche occupazionali: si tratta di Inps e Inail.

La disponibilità di diverse fonti statistiche relative al medesimo fenomeno è una ricchezza. Certamente incrina il mito ingenuo - ma comodo - di una verità "unica" e statisticamente simboleggiata, per ciascun fenomeno sociale, dalla pretesa esistenza di un "unico" e semplice numero che ne catturi, con immediata evidenza, la consistenza o la variazione. Ma in cambio consente di osservare ciascun fenomeno sociale da diversi punti di vista, cogliendone la complessità e le tante articolazioni. Consentendo in definitiva, all'osservatore paziente, di "farsi un'idea" unitaria dell'oggetto d'indagine: e a tale rappresentazione sintetica le diverse fonti statistiche concorrono ciascuna con le proprie specificità e caratteristiche.

Per questo è obbligatorio confrontare i risultati ottenuti a partire dalle diverse fonti utilizzate: perché la pratica meno ammissibile, almeno in sede scientifica, è quella di far finta di niente, utilizzando come "evidenza" indiscutibile e univoca il primo dato che capita per le mani.

4.2. Il confronto con Istat/Rfl (teste)

Sul tema del confronto tra i SP²³ (come proxy dei SO) in CO/SILL e le variazioni occupazionali in Istat-Rfl ci siamo già soffermati in un lavoro precedente cui rinviamo.²⁴ In esso abbiamo illustrato le differenze tra le due fonti considerando analiticamente "cosa - come - quando" esse misurano la dinamica occupazionale.

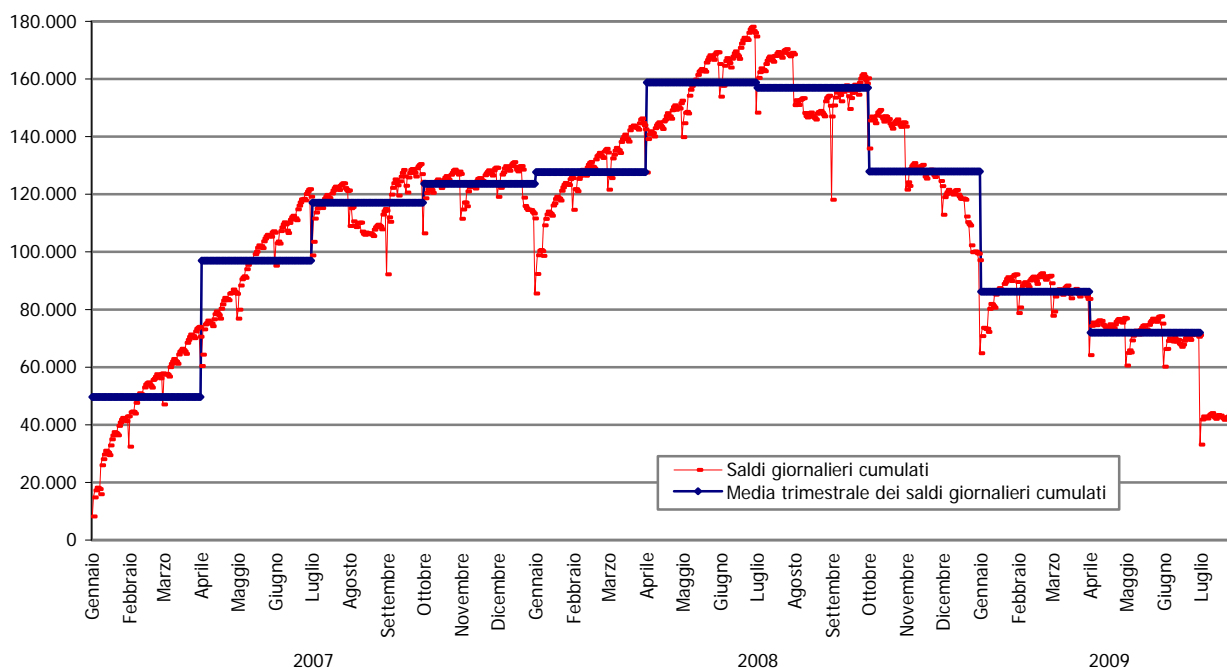
In questa sede intendiamo discutere alcuni risultati ottenuti da CO/SILL²⁵ e confrontarli con Istat/Rfl. Da CO/SILL si possono ricavare gli SP giornalieri. Essi, cumulati, restituiscono il profilo delle variazioni occupazionali a partire da un iniziale momento 0. Con riferimento al dump del 3 agosto 2009 in graf. 4.1 sono esposti i risultati ottenuti per il periodo 1 gennaio 2007-31 luglio 2009. Il momento 0 è pertanto la mezzanotte tra il 31 dicembre 2006 e il 1 gennaio 2007. Con la disponibilità di questi dati è possibile calcolare le medie trimestrali relative alle posizioni di lavoro aggiunte in ciascun trimestre rispetto ad un iniziale stock x (ignoto e perciò ricostruibile solo ricorrendo ad altre fonti) che rappresenta il numero di rapporti di lavoro aperti all'inizio della serie storica di saldi rilevati.

²³ Per semplicità anche in questo capitolo continuiamo ad ignorare le lievi differenze che ci possono essere tra SP e SO.

²⁴ Cfr. Anastasia et al. (2009).

²⁵ Non si tratta di risultati definitivi: ma qui ci interessa di più l'aspetto metodologico e pertanto utilizziamo i risultati finora ottenuti per mostrare cosa è possibile ricavare da CO/SILL e come può essere adeguatamente confrontato con Istat/Rfl.

Graf. 4.1 - Veneto. Occupazione dipendente: saldi giornalieri cumulati e relative medie trimestrali



Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati CO/SILL, dump del 3 agosto 2009

La media degli SP cumulati nel primo trimestre del periodo di osservazione rappresenta la variazione media degli occupati rispetto all'ignoto stock iniziale e pertanto non può rappresentare la variazione tra due medie trimestrali (nel caso in esame non può rappresentare la variazione media tra l'occupazione nel primo trimestre 2007 e l'occupazione nel 4 trimestre 2006). Invece la differenza tra la media degli SP cumulati del secondo trimestre 2007 e quella degli SP cumulati del primo trimestre 2007 (così come tutte le differenze tra le medie dei trimestri successivi) rappresenta correttamente la variazione tra due valori trimestrali medi e perciò è base di confronto con le variazioni desunte da Istat/Rfl.

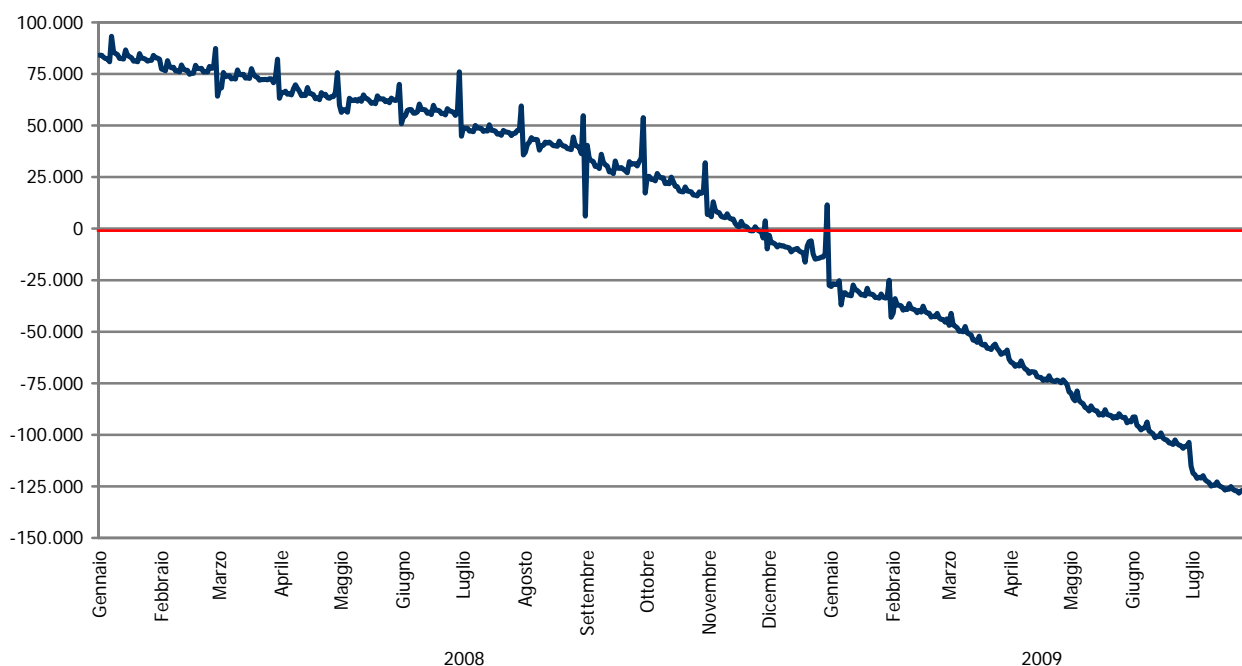
I dati di graf. 4.1 evidenziano che, secondo CO/SILL,²⁶ l'occupazione dipendente in Veneto è cresciuta tendenzialmente in modo continuo fino a giugno 2008, dopo di che è cominciata la fase di contrazione.

Vale la pena ricordare che le variazioni occupazionali tra due diversi momenti nel tempo possono essere calcolate seguendo due diverse modalità:

- a. misurando i livelli occupazionali nel momento t0 e nel momento t1: la differenza tra i due valori rappresenterà la variazione occupazionale; in tal caso si dispone dell'informazione relativa al saldo occupazionale pur ignorando l'entità dei movimenti di ingresso/uscita che l'hanno determinata;
- b. calcolando la differenza, nel periodo osservato, tra ingressi e uscite dallo stato occupazionale: in tal caso si dispone dell'informazione relativa al saldo nonché dell'entità dei movimenti che l'hanno determinato pur ignorando i livelli assoluti di partenza e di arrivo. Conoscendo i saldi giorno per giorno del periodo studiato, si può ricostruire il profilo dinamico del livello occupazionale, ignorando la quota (che è decrescente nel tempo) degli occupati stabili che non essendo mai stati movimentati non possono essere osservati e conteggiati.

²⁶ Ricordiamo: sempre sulla base delle elaborazioni a partire dal dump del 3 agosto 2009. Attualmente sono in corso nuove elaborazioni sulla base del dump del 3 gennaio 2010, elaborazioni che condurranno a risultati diversi a causa della disponibilità di una maggior quota di dati validati e quindi più "puliti".

Graf. 4.2 - Veneto, occupazione dipendente: variazioni tendenziali annue, per ciascun giorno da gennaio 2008 a luglio 2009



Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati CO/SILL, dump del 3 agosto 2009

Il graf. 4.2 evidenzia le variazioni tendenziali annue a partire dai livelli occupazionali così come ricostruiti in graf. 4.1: ciascun giorno viene confrontato con il medesimo dell'anno precedente. Allo stesso risultato si perviene calcolando, per ciascun giorno, il saldo tra i movimenti di assunzione e cessazione intervenuti nei 365 giorni precedenti, a partire dunque dal medesimo giorno dell'anno precedente.

La dinamica tendenziale annua dell'occupazione dipendente in Veneto è risultata positiva (anche in misura decrescente) fino a novembre 2008; a dicembre 2008 è divenuta negativa e tale è rimasta almeno fino a luglio 2009.

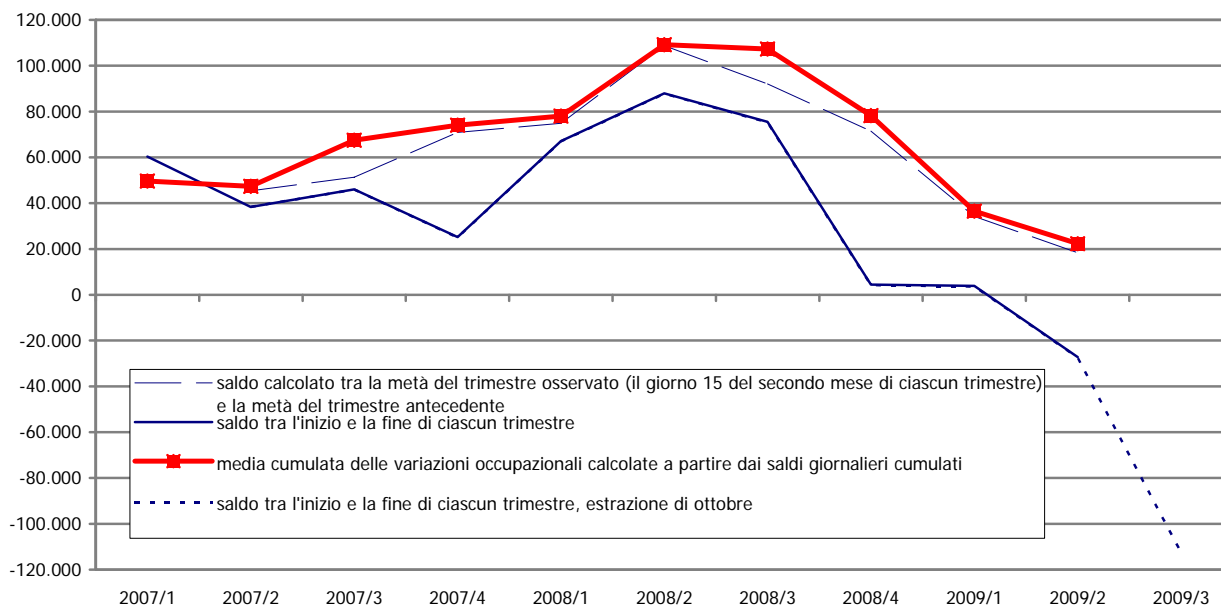
In definitiva i dati analitici messi a disposizione da CO/SILL consentono diverse modalità di calcolo delle variazioni occupazionali.

Con riferimento ad una scansione trimestrale, in graf. 4.3 abbiamo esposto:²⁷

- il saldo dei movimenti di assunzione e cessazione intervenuti tra la fine e l'inizio di ciascun trimestre: esprime pertanto la differenza tra le posizioni di lavoro (o gli occupati) attive a fine periodo e il corrispondente valore all'inizio del periodo considerato;
- il saldo dei movimenti di assunzione e cessazione intervenuti tra la metà del trimestre precedente e la metà di quello in osservazione (per es. tra il 15 maggio e il 15 febbraio se stiamo considerando il secondo trimestre di un anno): esprime una proxy della media trimestrale, tanto migliore quanto più nel periodo osservato non ci sono state rilevanti inversioni di tendenza;
- la differenza tra i valori medi trimestrali dell'occupazione aggiuntiva, così come calcolabili a partire dal profilo dei saldi giornalieri cumulati esposti in graf. 4.1.

²⁷ Sempre con riferimento alla nostra definizione di "lavoro dipendente", che esclude il lavoro domestico e il lavoro intermittente.

Graf. 4.3 - Veneto, occupazione dipendente: confronto tra diverse possibili misure della dinamica trimestrale emergente dai dati Co/Sill



Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati CO/SILL, dump del 3 agosto 2009

Le tre diverse serie storiche in tal modo costruite, evidenziano che i saldi a fine trimestre (e ancor più quelli a fine anno) sono condizionati fortemente dalla “stagionalità amministrativa”: infatti molti rapporti di lavoro vengono chiusi alle scadenze “naturali” di fine trimestre o fine anno, mentre le assunzioni solitamente “ripartono” all’inizio di un trimestre o di un anno.²⁸

Il saldo tra i movimenti intervenuti nel periodo (trimestre o anno) può indurre dunque una rappresentazione delle tendenze in atto troppo “caricata” dall’incidenza di quella che abbiamo chiamato “stagionalità amministrativa”: ad es. a fine 2007 il saldo trimestrale calcolato considerando l’inizio e la fine del trimestre osservato evidenziava una caduta occupazionale che le medie trimestrali non coglievano (ancora); viceversa il saldo trimestrale di fine 2008 anticipava già tutta la caduta occupazionale che le medie trimestrali sostanzialmente hanno ripartito tra quarto trimestre 2008 e primo trimestre 2009.

²⁸ Esiste una sorta di “stagionalità amministrativa” anche a livello settimanale: il lunedì è il giorno più propizio per le assunzioni e il venerdì quello preferito per le cessazioni. Occorrerebbe scegliere il mercoledì centrale del mese centrale (quindi una data mobile) del trimestre per neutralizzare ogni tipo di stagionalità amministrativa. In effetti abbiamo provato a calcolare la media dei saldi annui ottenuti tra ciascun mercoledì di un dato trimestre e il corrispondente mercoledì dell’anno precedente. Si ottiene un risultato del tutto assimilabile alla media delle variazioni tendenziali annue calcolate per ciascun giorno del trimestre osservato.

Calcolo della variazione tendenziale annua dell'occupazione tra il secondo trimestre 2009 e il secondo trimestre 2008. Movimenti di contratti di lavoro dipendente (escluso lav. domestico e lavoro a chiamata)

		DA				A		Assunzioni	Cessazioni	Saldo	
1	2008	mercoledì	2	aprile	2009	mercoledì	1	aprile	673.563	741.010	-67.447
2	2008	mercoledì	9	aprile	2009	mercoledì	8	aprile	670.243	741.122	-70.879
3	2008	mercoledì	16	aprile	2009	mercoledì	15	aprile	665.970	741.045	-75.075
4	2008	mercoledì	23	aprile	2009	mercoledì	22	aprile	663.082	740.298	-77.216
5	2008	mercoledì	30	aprile	2009	mercoledì	29	aprile	660.342	739.501	-79.159
6	2008	mercoledì	7	maggio	2009	mercoledì	6	maggio	654.400	742.720	-88.320
7	2008	mercoledì	14	maggio	2009	mercoledì	13	maggio	649.435	741.845	-92.410
8	2008	mercoledì	21	maggio	2009	mercoledì	20	maggio	646.273	741.381	-95.108
9	2008	mercoledì	28	maggio	2009	mercoledì	27	maggio	644.331	740.993	-96.662
10	2008	mercoledì	4	giugno	2009	mercoledì	3	giugno	642.356	743.494	-101.138
11	2008	mercoledì	11	giugno	2009	mercoledì	10	giugno	637.691	742.527	-104.836
12	2008	mercoledì	18	giugno	2009	mercoledì	17	giugno	634.223	742.748	-108.525
13	2008	mercoledì	25	giugno	2009	mercoledì	24	giugno	630.837	742.552	-111.715
		media 13 osservazioni							651.750	741.634	-89.884

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati CO/SILL, dump del 3 agosto 2009

Occorre tener conto di quanto abbiamo fin qui enunciato per procedere ad un confronto accurato con i dati Istat-Rfl.

I dati utili a tale confronto sono evidenziati in tab. 4.1 mentre in graf. 4.4 è rappresentata la dinamica occupazionale dal 2007 al 2009 sia secondo i dati Istat/Rfl sia secondo i dati CO-SILL (in tal caso è stata scelta la variazione ottenuta come differenza tra i saldi medi trimestrali calcolati a partire dai dati giornalieri cumulati; per lo stock iniziale, relativo al primo trimestre 2007, è stato utilizzato il dato Istat/Rfl anche per la serie CO/SILL, non essendo disponibile, per le ragioni già spiegate, una misura “endogena” di stock in CO/SILL).

Si evidenzia che, pur con un diverso profilo trimestrale, Istat e CO-SILL raccontano la medesima storia di incremento occupazionale fino al terzo trimestre 2008. Vi è poi una netta divergenza nella valutazione delle performance occupazionali per il quarto trimestre 2008, mentre - infine - per i primi due trimestri 2009 vi è una sostanziale convergenza nei risultati che segnalano la fase di contrazione occupazionale che ha contraddistinto tutto il 2009.

I dati di base CO-SILL possono essere resi ancor più affidabili e confrontabili, sia migliorandone la qualità all’origine (garantendo una sempre maggiore qualità delle procedure di controllo e di correzione) sia adottando criteri di elaborazione ancor più vicini a quelli adottati da Istat/Rfl (ad esempio si può adottare anche per CO-SILL il punto di vista dell’offerta). Ma abbiamo motivo di credere che questo lavoro aggiuntivo, anche se utile per migliorare ancora la confrontabilità tra le due fonti, non modificherà significativamente il profilo della dinamica occupazionale così come i dati disponibili ci hanno già consentito di enuclearla.

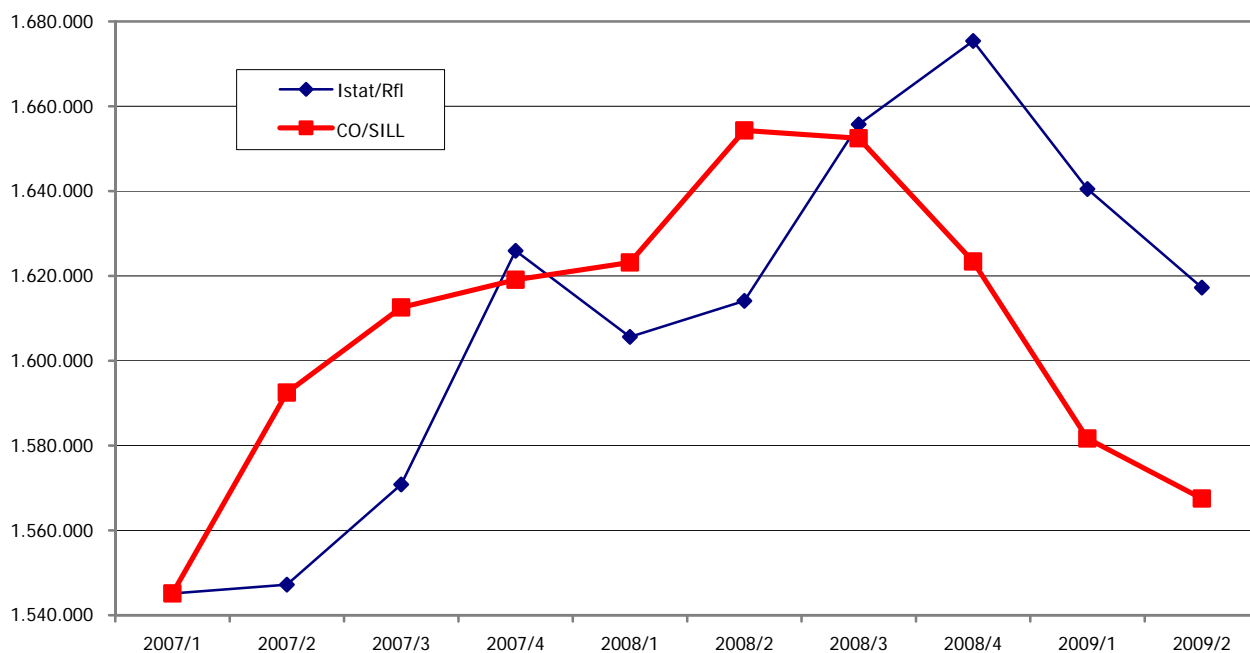
Tab. 4.1 - Veneto, dinamiche occupazionali. Istat-Rfl e CO/SILL a confronto

	Istat/Rfl	Sill - occupazione aggiuntiva rispetto al 1 gennaio 2007		
		Media dei saldi giornalieri cumulati	Salda cumulati calcolati tra la metà del trimestre osservato e la metà del trimestre antecedente	Salda cumulati calcolati tra l'inizio e la fine del trimestre
Livelli occupazionali				
2007/1	1.545	50	55	60
2007/2	1.547	97	100	99
2007/3	1.571	117	106	106
2007/4	1.626	124	126	86
2008/1	1.606	128	130	127
2008/2	1.614	159	163	148
2008/3	1.656	157	147	136
2008/4	1.675	128	126	65
2009/1	1.640	86	89	64
2009/2	1.617	72	73	33
Variazioni sul trimestre precedente				
2007/2	2	47	45	38
2007/3	24	20	6	8
2007/4	55	7	20	-21
2008/1	-20	4	4	42
2008/2	9	31	34	21
2008/3	42	-2	-17	-12
2008/4	20	-29	-21	-71
2009/1	-35	-42	-37	-1
2009/2	-23	-14	-16	-31

Nota: nei dati Istat è escluso il lavoro domestico; nei dati CO/SILL è escluso il lavoro intermittente e il lavoro domestico

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Istat/Rfl e CO-SILL

Graf. 4.4 - Veneto, occupazione dipendente. La dinamica secondo Istat/Rfl e secondo CO-SILL a partire dal medesimo stock iniziale per il primo trimestre 2007



Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Istat e CO-SILL, dump del 3 agosto 2009

4.3. Il confronto con i dati Istat di contabilità nazionale (ula=unità di lavoro)

Il confronto con i dati Istat può essere parzialmente realizzato anche sul versante delle unità di lavoro (e quindi dei dati di contabilità regionale). In questa sede ci limitiamo, a questo riguardo, ad alcune indicazioni metodologiche.

Per procedere in tale direzione occorre tener conto essenzialmente di due articolazioni, assai influenti sul risultato finale:

- a. l'esistenza di numerose posizioni di cassintegrati (che vanno scorporate);
- b. la diffusione del part time, che riduce - a parità di teste - il numero effettivo di ula.

Il primo problema non è direttamente risolvibile con i dati amministrativi disponibili ma una proxy utilizzabile può essere ottenuta traducendo le ore autorizzate di cig in ula equivalenti.

Per quanto riguarda, invece, il part time, è possibile tenerne conto, dato che si dispone delle informazioni sulle tipologie di orario di lavoro (part time o full time) sia per quanto riguarda le assunzioni che le cessazioni di rapporti di lavoro. Ricordiamo che l'incidenza delle assunzioni e delle cessazioni di rapporti di lavoro a part time è pari a circa il 25% sul totale dei corrispondenti movimenti (tab. 4.2).

Inoltre non basta conoscere l'incidenza delle assunzioni e delle cessazioni a part time sui rispettivi totali: occorre integrare tale informazione con il dato sulle trasformazioni a e da part time. Purtroppo CO/SILL non prevede per le aziende l'obbligo di comunicare le trasformazioni a part time (mentre prevede l'obbligo per le modifiche di segno inverso): esse devono essere comunicate all'Ispettorato del Lavoro, da dove peraltro - almeno finora - non vengono "riversate" in CO/SILL.

Tab. 4.2 - Veneto. Incidenza delle assunzioni e delle cessazioni a part time sul rispettivo totale

		Assunzioni a part time									Assunzioni totali	
		a_Cti	b_Cap	c_Ctd	d_Som	e_Int	f_Par	g_Dom	h_Esp	Totale	val. ass.	% part time
Assunzioni												
2007		63.318	9.707	85.399	16.019	5.343	1.463	5.093	289	186.631	843.990	22%
2008	1	16.163	2.472	23.521	5.978	335	1.208	4.849	421	54.947	222.682	25%
	2	12.138	3.192	29.581	7.173	287	1.706	4.122	694	58.893	229.137	26%
	3	10.905	2.906	29.505	5.937	1.320	1.002	3.841	769	56.185	229.761	24%
	4	9.536	2.267	20.207	6.379	1.400	805	5.222	883	46.699	169.844	27%
	Totale	48.742	10.837	102.814	25.467	3.342	4.721	18.034	2.767	216.724	851.424	25%
2009	1	10.475	2.055	20.009	6.330	1.017	672	3.472	993	45.023	178.718	25%
	2	8.115	2.893	26.911	7.243	2.898	687	3.244	1.149	53.140	209.152	25%
	3	7.785	2.275	28.470	3.980	2.683	920	2.300	1.224	49.637	200.453	25%
	Totale	26.375	7.223	75.390	17.553	6.598	2.279	9.016	3.366	147.800	588.323	25%
Cessazioni												
2007		39.445	7.113	67.789	16.177	2.653	1.179	1.008	19	135.383	717.264	19%
2008	1	12.136	1.629	15.468	4.856	693	668	2.054	154	37.658	174.819	22%
	2	12.221	1.665	24.758	7.039	721	1.379	2.521	362	50.666	209.909	24%
	3	13.158	3.113	31.250	6.076	967	1.086	3.012	819	59.481	243.320	24%
	4	13.994	1.983	23.907	7.236	1.079	1.341	3.039	649	53.228	240.903	22%
	Totale	51.509	8.390	95.383	25.207	3.460	4.474	10.626	1.984	201.033	868.951	23%
2009	1	11.995	1.633	17.587	6.212	932	591	1.437	678	41.065	168.254	24%
	2	11.704	1.754	33.998	8.430	2.103	1.260	544	1.240	61.033	233.205	26%
	3	11.971	3.447	42.308	5.502	3.487	1.234	447	1.485	69.881	278.242	25%
	Totale	35.670	6.834	93.893	20.144	6.522	3.085	2.428	3.403	171.979	679.701	25%
Saldo												
2007		23.873	2.594	17.610	-158	2.690	284	4.085	270	51.248	126.726	
2008	1	4.027	843	8.053	1.122	-358	540	2.795	267	17.289	47.863	
	2	-83	1.527	4.823	134	-434	327	1.601	332	8.227	19.228	
	3	-2.253	-207	-1.745	-139	353	-84	829	-50	-3.296	-13.559	
	4	-4.458	284	-3.700	-857	321	-536	2.183	234	-6.529	-71.059	
	Totale	-2.767	2.447	7.431	260	-118	247	7.408	783	15.691	-17.527	
2009	1	-1.520	422	2.422	118	85	81	2.035	315	3.958	10.464	
	2	-3.589	1.139	-7.087	-1.187	795	-573	2.700	-91	-7.893	-24.053	
	3	-4.186	-1.172	-13.838	-1.522	-804	-314	1.853	-261	-20.244	-77.789	
	Totale	-9.295	389	-18.503	-2.591	76	-806	6.588	-37	-24.179	-91.378	

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati CO/SILL, dump del 3 ottobre 2009

Infine, un'ultima avvertenza: per procedere ad un calcolo corretto delle giornate lavorate (e delle variazioni del loro ammontare) e quindi delle ula corrispondenti, occorre ricordare che il giorno della cessazione è un giorno di effettivo lavoro, così come il giorno dell'assunzione. In altre parole mentre le assunzioni dispiegano il loro effetto (=crescita dell'occupazione) a partire dal giorno stesso dell'assunzione, le cessazioni dispiegano il loro effetto (=calo dell'occupazione) a partire dal giorno successivo a quello di cessazione. Ignorare questo particolare significherebbe ridurre le ula del Veneto in maniera consistente: a fronte infatti di circa 700.000 cessazioni, avremmo un identico numero di giorni di effettivo lavoro ignorati, pari a poco meno di 2.000 ula (700.000/365).

Riferimenti bibliografici

Anastasia B., Disarò M., Gambuzza M., Rasera M. (2009), *Comunicazioni obbligatorie e analisi congiunturale del mercato del lavoro: evoluzione, problemi metodologici, risultati*, i Tartufi, n. 35.

Maurizio D. (2006), *Giove: un database statistico sul mercato del lavoro veneto. Costruzione e indicazioni per l'utilizzo*, i Tartufi, n. 22.